

IL FOTOMMATORE²

MENSILE A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE



Anno diciannovesimo numero due Febbraio 1994 - spedizione in abbonamento postale 50% - Perugia



primo semestre - in caso di mancato recapito restituire a FIAP Corso San Martino 8 - 10122 Torino

desiderevolmente



foto Mario Vidar

F O R T E

la cornice per fotografia che non si rompe mai
pratica da montare e smontare

CORNICE PROFILA by **bubola&naibo**

Via degli Artigiani, 42 31053 - PIEVE DI SOLIGO (TV) - Italy Tel. 0438 / 980451 - Telefax 0438 / 841620

**Subito a casa tua,
tutto il meglio
per la fotografia
e il video...
...A PREZZI
IMBATTIBILI!**

**TUTTO
A COLORI!!**

FACILE & DIVERTENTE

**FOTO
&
VIDEO
PER
TUTTI!**

IL FOTOAMATORE
DISTRIBUTORE EUROPEO DI ARTICOLI FOTO & VIDEO

RIVISTA TECNICA
DI FOTOGRAFIA
LA PIU' SICURA
GUIDA ALL'ACQUISTO

VENITE PER
CORRISPONDENZA
FABBRICA-PISA
TEL. 0587-697147
FAX 0587-697129
TELEX 50190

**INVERNO
'93/'94**

68 PAGINE COMPLETAMENTE A COLORI

3.000 ARTICOLI IN PRONTA CONSEGNA

GARANZIA DI REGOLARE IMPORTAZIONE

SPEDIZIONI ASSICURATE IN 48 ORE

FORMULA: SODDISFATTI O RIMBORSATI

VENDITA DIRETTA
• PISA
• PONTEDERA
• LIVORNO
• MASSA

IL FOTOAMATORE

DISTRIBUTORE EUROPEO DI ARTICOLI FOTO & VIDEO

REGISTRAZIONE
TRIBUNALE DI PISA
N° 15/1988
CAMERA DI COMM.
DI PISA
N° 7954/1981

VENDITA PER CORRISPONDENZA

VIA DI MEZZO, 67 - 56030 FABBRICA (PI)

Tel. 0587-697147 - FAX 0587-697129

**SOLO
PER ORDINI**

**NUMERO VERDE
1678-69039**

**SPEDIZIONI
IN TUTTA
ITALIA**

**Richiedi subito
il nuovo listino...
...E' GRATIS!!!**

COMPILARE E SPEDIRE IN BUSTA CHIUSA A:
IL FOTOAMATORE 56030-FABBRICA/PISA

INVIATEMI GRATUITAMENTE IL NUOVO LISTINO PREZZI 93/94

NOI E COGNOME _____

VIA/NUMERO _____

CAP/CITTA' _____

RICAMBIO TELEFONICO _____



R



Elite è il nuovo marchio delle pellicole invertibili Ektachrome inventato da Kodak. Le prestazioni superiori rivoluzioneranno il mondo delle diapositive.

Naturalmente è impossibile provarlo su una stampa a colori o su una rivista come questa. Vi potremmo parlare della saturazione dei colori, della definizione, della superiorità delle pellicole Kodak Elite, ma la cosa migliore è proiettare una diapositiva Elite e vedere i risultati. Se siete degli scettici provatele e vi convincerete.

Se siete degli amanti della tecnica apprezzerete l'utilizzo delle emulsioni T-Grain.

Tre nuove tecnologie chimiche sono state sviluppate

per ottenere con le pellicole Kodak Elite risultati superiori:

1. Amplificatori interimagine per aumentare la nitidezza;
2. Coloranti-filtro a particelle solide per eliminare colorazioni residue e rendere i colori estremamente puri;
3. Super decontaminanti che producono una stabilità-colore da primato.

Grazie a questa nuova tecnologia, la pellicola Kodak Elite garantisce il miglior rapporto rapidità-granulosità nella categoria ISO 100. E con le 4 sensibilità (ISO 50, 100, 200, 400) la famiglia delle pellicole Kodak Elite rappresenta il nuovo punto di riferimento nel mercato delle diapositive.

NUOVA KODAK ELITE.

LA MIGLIOR DIAPOSITIVA AL MONDO?



EDITORIALE



Stampare una rivista come questa è certamente un lavoro impegnativo; i tempi di preparazione sono allungati e alcune notizie possono sembrare pubblicate in ritardo. Non è certo per nostro difetto o nostra volontà.

Il 5 dicembre scorso, quando abbiamo fatto l'incontro di lavoro di

Prato, può sembrare già lontano, ma essendo stato un incontro importante desidero parlarne, anche se brevemente, nello spazio che un editoriale consente.

Perché importante? Perché tutte le persone che compongono le varie commissioni istituzionali della FIAF hanno avuto modo di conoscersi, nel senso fisico di stringersi la mano, e scambiarsi idee, impressioni, programmi per il buon funzionamento della nostra organizzazione.

Il Consiglio Nazionale, il Collegio dei Probiviri, quello dei Revisori dei Conti, i direttori dei Dipartimenti, la Commissione Statuto, il Centro Proposte FIAF, i Delegati Regionali, credo abbiano aperto grossi spiragli di luce sulle cose da farsi nel futuro prossimo.

Sul piano organizzativo i Delegati Regionali hanno confermato il loro impegno ed il loro entusiasmo per una presenza maggiore della fotografia amatoriale sui loro territori.

Tutti voi che leggete questo scritto e siete presidenti di circolo, dovete sapere che il Delegato Regionale è il cardine sul quale poggia la funzionalità di tutto un sistema nazionale e che nel Delegato Regionale la FIAF si considera moralmente rappresentata. Rivolgersi a lui, agevolare il suo lavoro, sfruttare anche quanto il Delegato Regionale può dare, è certamente un modo ottimo di restare in contatto con tutti dentro la FIAF.

Sul piano culturale le proposte sono state tante e serie: un grande fotografo sul quale discutere per un anno intero, un tema da svolgere per un anno intero, il programma funzionale della Galleria FIAF di Torino, i rapporti di interscambio tra i vari dipartimenti.

Non isole, dipartimenti; cioè settori che devono svolgere con funzionalità il lavoro al quale il Consiglio Nazionale li ha demandati rendendone giustamente conto.

Vedremo presto i risultati dell'incontro di Prato. Il primo, e forse il più importante, che credo di avere scorto senza ombra di dubbio, è che lo stare insieme due giorni, "tutti" insieme, ha creato quelle condizioni di compattamento di idee e di scopi che si può definire "spirito di squadra".

Ci sono in programma altre cose ed altri incontri: il 46° Congresso, per esempio si svolgerà a Fara di S. Martino, in Abruzzo. Andremo nel paese della pasta che, asciutta o in brodo, non mancherà nei nostri piatti. C'è un nutrito programma di mostre e di buona compagnia. Ci saranno a nostro fianco grandi fotografi quali Gianni Berengo Gardin e Roberto Rocchi, reportage e glamour e chissà quali altre belle e fotogeniche sorprese; il Dipartimento Manifestazioni sta lavorando, mi si dice, a tutto gas.

A Fara di S. Martino ci sarà anche l'entusiasmo di un sindaco presidente del circolo organizzatore, il Grandangolo, e quello di una schiera di persone che intorno a lui, e poi a noi, daranno il meglio dello spirito "forte e gentile" che contraddistingue gli abruzzesi. Dovremo esserci in molti, anzi tutti.

Torno ora a Prato. In giugno si svolgerà un'altra grande manifestazione FIAF: il premio fotografico "Città di Prato". Nelle pagine interne ci sono notizie più dettagliate. Sono sicuro che anche in questa occasione non mancheranno ottime ragioni per sentirci dentro il nostro ambiente che è, credo, la grande fotografia

Giorgio Tani Efiap
Presidente della Fiaf



LA FORZA DI UN SISTEMA

Gruppo

Banca Popolare di Novara





S O M M A R I O

- 6 **Di.Co.**
Le tre stagioni di G. Cavalli
- 8 **Complesso o racconto fotografico** - di G. Tani
- 10 **Pro**
Intervista a Franco Fontana
- 14 **Dac**
Tematiche Speciali
- 16 **SlideSlang**
Rassegna audiovisivi in dia...
- 19 **Bibbiena**
Sorprese di fine anno
- 22 **Candido Baldacchino**
Ricerca Urbana

- 24 **Tecno - Il Colore:**
la stampa del negativo
- 26 **Saluti da...**
a cura di R. Zuccalà
- 28 **Clubs**
Circolo Fotoamatori Senza Testa



◀ Los Angeles '90
Foto di Franco Fontana

Organo ufficiale della FIAF Federazione Italiana Associazioni Fotografiche - **Direttore:** Giorgio Tani - **Direttore Responsabile:** Roberto Rossi - **Comitato di Redazione:** in sede: Leopoldo Bonchi, Silvano Manchi, M.E. Piazza, Vannino Santini, Sabina Broetto, in esterno: Vanni Colanin, Fabrizio Carlini, Sergio Magni. **Consulenti di Redazione:** Marcello Cappelli, Bruno Colanin. **Ufficio di Amministrazione:** Corso S.Martino 8, 10122 Torino. **Direzione:** via Berni 55, 52011 Bibbiena Arezzo. **Redazione:** Casella Postale 40, 50013 Campi Bisenzio. **Spedizione all'estero a cura della segreteria FIAF - Torino. Pubblicità:** Promodue di L. Vaccarecci & C. s.a.s. viale Guidoni 99, 50127 Firenze tel. 055/4378754 fax 055/4361574. **Iscrizione nel registro della stampa del Tribunale di Torino n. 2486 del 24/3/1975. Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - 70%. Autorizzazione DIRPO-STEL - Perugia. Grafica:** Immedia Arezzo. **Stampa:** Nuove Grafiche s.n.c. S.Giustino Umbro (PG). **Impaginazione:** Dedalo, Bibbiena (AR). **Fotolito:** Graphos, Cerbara (PG).

"Il Fotoamatore" non assume responsabilità redazionale per quanto pubblicato con la firma, riservandosi di apporre ai testi - pur salvaguardandone il contenuto sostanziale - ogni riduzione considerata opportuna per esigenze tecniche e di spazio.
TESTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO, gli arretrati vanno richiesti, allegando L. 2500 per copia, alla FIAF, Corso S.Martino 8, 10122 Torino. tel 011/5629479.



ASSOCIATO ALL'UNIONE ITALIANA STAMPA PERIODICI

DICO

LE TRE STAGIONI DI GIUSEPPE CAVALLI

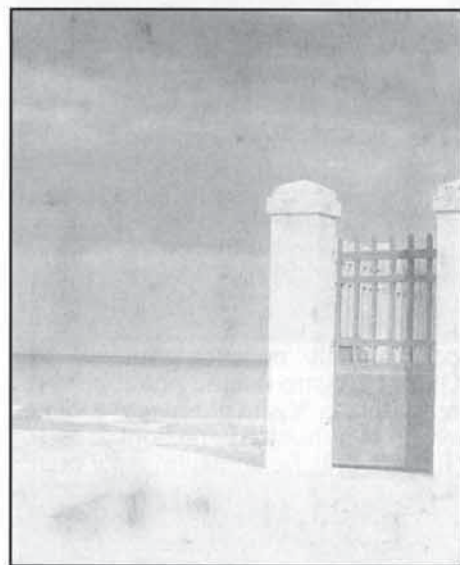
Da **l**la ricognizione critica effettuata sulle opere maggiormente rappresentative di Giuseppe Cavalli, uno degli indiscussi protagonisti della nuova stagione della fotografia italiana moderna, ho proposto tre situazioni, o "stagioni" di studio, ricerca ed applicazione del grande fotografo, nell'ordine: il periodo della fotografia di rivelazione; del lirismo chiarista; della fotografia d'espressione. Le distinzioni (l'intensità della produzione del Maestro pone la sua opera in una dimensione liberata dalla servitù dello spazio e del tempo), sono utili per la miglior comprensione delle opere di Cavalli, spesso ignorate dalla critica ufficiale. Il periodo delle fotografie di rilevazione vede Cavalli attingere al sogno, in una trasformazione iconica che vede l'immaginario tradotto in foto da una rappresentazione puntuale, calligrafica. Una fotografia che attinge la sua storia, la sua essenza, dall'automatismo psichico. Visioni scaturite da una sorta di smemoramento che tendono alla contemplazione. È per Cavalli un momento di forte ricerca ed attenta analisi, soprattutto di partecipazione al dibattito culturale sulla fotografia che doveva essere riscattata da pregiudizi pittorialistici e da banalità documentaristiche. Con il manifesto della "Bussola" (1947), firmato con Veronesi, Finazzi, Vender e Leiss, pone le premesse per il recupero di una fotografia autonoma dalle altre arti figurative; scuote dal torpore l'ambiente fotoamatoriale italiano che brancolava nel buio degli "ismi"; sostiene la nuova critica italiana e inizia alla fotografia giovani appassionati che, con a capo Mario Giacomelli, raggiungeranno consensi di critica e di pubblico ai massimi livelli della fotografia. Cavalli conti-

...in particolar modo maturerà quella sensibilità morandiana che emerge in alcune sue fotografie di nature morte...

nuerà il suo rapporto con quella tradizione pittorico-artistica, parte del suo humus culturale, in particolar modo maturerà quella sensibilità morandiana che emerge in alcune sue fotografie di nature morte. Cavalli alterna la pratica e la ricerca con l'impegno di formatore nella provincia marchigiana, ideando e dirigendo artisticamente il Gruppo Fotografico "Il Misa" (1953) a Senigallia, città dove si era trasferito. Sono gli anni in cui la produzione fotografica è tesa più che mai a dimostrare quanto teorizzato nel Manifesto della Bussola: è il periodo della foto chiarista, a "toni alti" (higt-kay), una pratica a volte volutamente esasperata da una sorta di tecnicismo aristocratico. In realtà

Cavalli progetta l'immagine attraverso una ricerca attenta di ogni componente figurativa, esprimendo una poetica in cui ogni elemento partecipa con rilevanza alla costruzione della fotografia. Quindi la tecnica e la stampa vengono rivendicati come componenti essenziali e costitutivi dell'opera. Opera una specie di riscatto dell'oggetto rappresentato che è puro pretesto: ne abbatte la durezza materiale attraverso il dissolvimento delle tonalità dei grigi, collocandolo in spazi aerei impalpabili. Dunque un transfert semiologico, un metaplasmo che cambia l'originaria connotazione dell'oggetto, in una nuova entità trasfigurata. La stampa poi è il momento dell'isolamento, il suggello dell'opera, l'ebbrezza della trasformazione conseguente e complemento dello scatto, che è pure intuizione e creatività. L'ultimo periodo corrisponde alla fotografia d'espressione: Cavalli seleziona l'immagine fornendole ulteriori connotati e anticipazioni linguistiche. Una fotografia più aperta in cui cerca il coinvolgimento dell'osservatore. Immagini che privilegiano aspetti grafici, più informali in cui l'oggetto non è solo il pretesto, ma il prodotto della nostra civilizzazione. La linea dell'espressione vede Cavalli fare della fotografia una questione di conoscenza, filtrata dalla sua particolare esperienza e sensibilità. È il momento che il Maestro supera ogni riferimento alla tradizione fotografica, nel senso che situandosi al di sopra della pratica, domina il campo delle sue invenzioni, proponendo nuovi procedimenti.

**Enzo Carli - Direttore
Dipartimento Comunicazione**



Note Biografiche

Giuseppe Cavalli Nasce a Lucera (FG) nel 1904, ultimo con il gemello Emanuele (famoso pittore) di sette fratelli. Si laurea in giurisprudenza a Roma ma abbandona la carriera forense perché lontana dal suo mondo interiore. Nel 1930 ritorna a Lucera dove scopre la sua vocazione per la fotografia. Si trasferisce nel 1939 a Senigallia (AN), dove rimane fino alla morte avvenuta nel 1961. L'apertura europea in campo culturale e la maturazione e l'approfondimento dell'estetica crociana, assimilata ad una visione metafisica della vita, lo portano a fondare insieme con Finazzi, Veronesi, Vender e Leiss (a cui si aggiungerà Balocchi), il gruppo "La Bussola" il cui pensiero si tradurrà nel manifesto del 1947 e, quale proposta di rinnovamento, nella concezione della fotografia come espressione artistica autonoma. Il suo apporto fotografico (toni alti, la scelta dei grigi, il geometrismo...) è critico (affronta a livello teorico i problemi dell'estetica fotografica), è stato decisivo nel panorama della fotografia italiana moderna.

(Per ulteriori informazioni su Giuseppe Cavalli, di cui è disponibile una mostra itinerante per i circoli FIAF, rivolgersi al Dipartimento Comunicazione - Di.Co. - FIAF, dr. Enzo Carli - tel 071/7921355).

▲ "Contrasti" 1955/57 (Lirismo - Chiarista) - In alto a destra "La Macchina" 1961 (Espressione) - a destra al centro "Angolo al mare" 1946/48 (Rivelazione)

COMPLESSO O RACCONTO FOTOGRAFICO

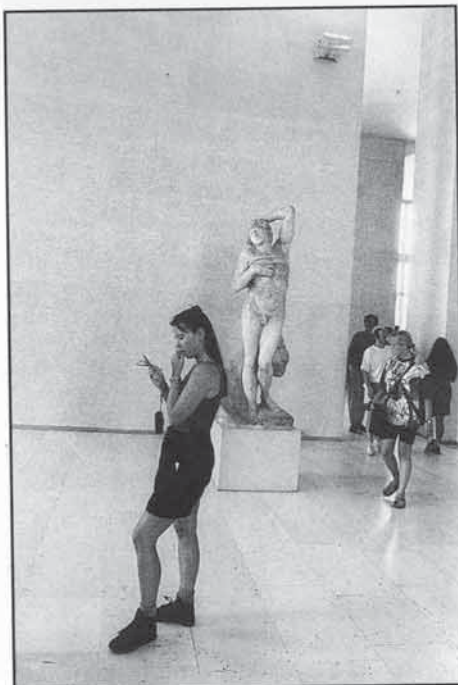
Ho davanti agli occhi, come voi, otto fotografie. Si tratta di due quartetti che in comune hanno la provenienza dallo stesso circolo, Schio, e il bianco e nero. Il contenuto si differenzia oltre che nei soggetti, anche e soprattutto, nella forma espressiva che si basa sul collegamento di una fotografia all'altra. Analizziamo sinteticamente questo collegamento: nelle fotografie di Gianni Calgaro il tema potrebbe essere intitolato "Visita al museo" e viene svolto con quattro variazioni. Si tratta di belle immagini delle quali almeno tre potrebbero avere il sottotitolo "Contemplazione" e l'altra "Riflessione". Concetti molto simili. I componenti visivi interni in ogni singola foto possono raggruppar-

si in: ambiente, figura umana, opera d'arte. Se possiamo usare un metodo matematico, figurato, potremmo prendere l'insieme e dividerlo per quattro; ci accorgeremo che il risultato, inteso come media, darebbe una fotografia molto simile ad ognuna delle quattro componenti l'insieme. Ognuna conterrebbe comunque la figura femminile, il museo, l'opera d'arte. Un elemento molto importante nella oggettivazione delle fotografie, il tempo, non ha alcuna rilevanza, non si riscontra una cronologia delle immagini. Guardiamo ora l'altro lavoro: Renato Zordan "Lavorazione del latte in malga". Le quattro fotografie raccontano... Ma non è questa la differenza, anche le precedenti quattro raccontano un loro qualcosa. La differenza è

che raccontano tenendo conto del "tempo". La componente tempo collega una fotografia all'altra come i raccordi di un puzzle. Non si può sbagliare, la sequenza è obbligata, una fotografia non può antecedere che la fotografia scattata successivamente. Si ha così una lettura che ci dice con chiarezza: mungitura, trasporto, lavorazione, magazzino. Il lavoro di Zordan ha dunque una costruzione diversa, un mattone è messo sopra l'altro legato con un incastro ogni volta variato per non consentire errori di lettura, che diventerebbero errori di informazione: il formaggio non può essere fatto prima della mungitura. Abbiamo preso in considerazione, per ragioni di spazio e di riproduzione delle immagini sulla rivista, solo quattro fotografie per parte. È com-



▲ Gianni Calgaro "Louvre '91" - 1



▲ Gianni Calgaro "Louvre '91" - 2



▲ Gianni Calgaro "Louvre '91" - 3

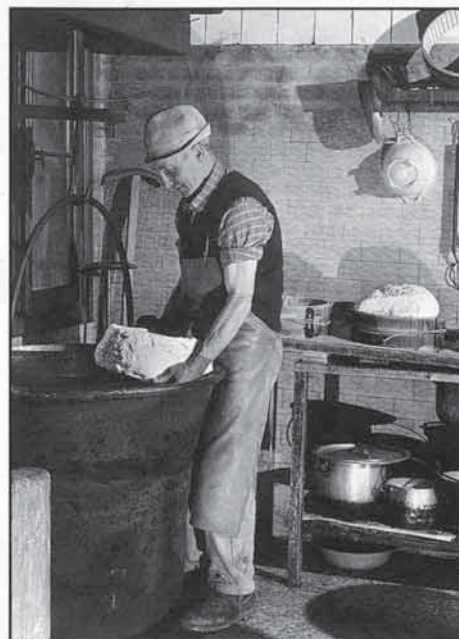
▼ Renato Zordan "La Mungitura"



▼ Renato Zordan "Raccolta del latte"



▼ Renato Zordan "Il casaro" - 1



prensibile come, sia il complesso che il racconto, in effetti possono essere composti da un numero maggiore di fotografie. Ecco quindi che l'immissione di altre immagini porta alla composizione del portfolio, cioè di quel gruppo di immagini fra loro collegate da un filo conduttore qualsiasi che può dare luogo ad una mostra fotografica.

Concludo con alcune considerazioni sui due lavori, entrambi molto ben fatti e piacevoli. Calgaro compone le sue foto in modo classico: un primo piano che attrae l'attenzione; un secondo piano che bilancia e si compone formalmente dando significato all'intera fotografia. In particolare è

studiato l'atteggiamento della persona, il suo comportamento di fronte all'opera d'arte. Il bianco e nero non toglie nulla alla lettura delle immagini, anzi, non eccedendo nell'informazione colorata, valorizza le riprese nella loro sostanza.

Zordan inizia con una sottintesa ed ampia visione di paesaggio nel quale si svolge l'azione della mungitura. Il bimbo sottolinea alcuni concetti quali curiosità, insegnamento e tradizione familiare. Prosegue con un'immagine in cui il paesaggio ambienta l'azione; segue poi il personaggio nel suo lavoro produttivo specificando nei dettagli il dove e il come. Conclude con un'immagine fortemente significativa che dà dimensione al

▼ Renato Zordan "Il casaro" - 2



racconto nel suo insieme. Un inizio ed una fine, dunque, che racchiudono nel loro interno una storia resa chiara e leggibile con la buona fotografia.



▲ Gianni Calgaro "Louvre '91" - 4

Giorgio Tani

PRO

INTERVISTA A FRANCO FONTANA

Fr anco Fontana è nato a Modena il 9 dicembre 1933. Nel 1964 pubblica il suo primo portfolio nell'edizione italiana della rivista "Popular Photography" e nel 1968 tiene la sua prima esposizione personale a Modena, sua città natale.

Il suo tirocinio fotografico amatoriale si conclude agli inizi degli anni settanta con: nel 1970 un' esposizione alla galleria "Il Diaframma" di Milano, una al Palazzo dei Diamanti di Ferrara e la pubblicazione del suo primo fotolibro "Modena, una città" (Modena 1971). A partire dal 1971, la sua ricerca sul colore fotografico si acuisce e sfocia nell'invenzione dei suoi paesaggi "naturali". Nel 1976 l'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Parma gli dedica una mostra di trecento fotografie esposte nelle sale delle Scuderie della Pilotta ed edita una corposa monografia sull'autore e sulle sue immagini.

Nello stesso anno Fontana abbandona la sua attività professionale nell'arredo degli interni per dedicarsi completamente all'attività fotografica. Nel 1978 pubblica un libro "Skyline" che sanziona l'attenzione internazionale sulla sua fotografia a colori (un'attenzione internazionale che si era destata negli Stati Uniti quando nel 1975 erano state pubblicate le sue ricerche di paesaggio nel Time Life Annual). Nel 1978 è chiamato a tenere il suo primo workshop ad Arles nell'ambito dei "Rencontres International de la Photographie". Da allora ha tenuto workshop negli Stati Uniti, Francia, Belgio, Giappone, Austria, Spagna ed, ovviamente, anche in Italia. Come professore a contratto ha tenuto un corso all'università di Torino. Collabora a



riviste come "Vogue USA" e "Vogue Francia", "Epoca" ed "Il Venerdì di Repubblica". Importante la sua parte-

cipazione a campagne pubblicitarie a carattere creativo per: FIAT, Volvo, Robe di Kappa, Volkswagen, Ferrovie dello Stato. Le sue mostre fotografiche si sono tenute in tutto il mondo, così come le sue immagini sono presenti nelle collezioni permanenti di sessanta musei, dal Museum of Modern Art di New York e di San Francisco, al Musée d'Art Moderne Paris, al Metropolitan Museum di Tokyo, alla National Gallery di Melbourne ed il Ludwig Museum di Colonia. Ha pubblicato 30 libri fotografici: oltre quelli citati, da segnalare il suo magnifico "Kaleidoscope" 1990 (edito da Art& di Udine).

D. Come ti sei avvicinato alla fotografia?

R. Semplicemente da ragazzino ho cominciato a scattare fotografie, un fatto spontaneo. Pian piano è diventata una passione, come quando uno si innamora di una donna e desidera vederla, incontrarla, parlarle: io andavo in giro a fotografare d'istinto le cose che mi emozionavano, senza una logica, senza sapere neanche dove sarei finito, ma potevo farlo solo in vacanza e nei momenti liberi perché nel frattempo mi ero trovato un lavoro regolare nel settore dell'arredamento. Così è stato per molti anni, praticamente fino al '76: avevo già più di 40 anni, una famiglia, due figli, quando ho deciso di cambiare tutto e fare il salto; un salto nel buio perché fino ad allora le soddisfazioni erano state esclusivamente artistiche, qualche mostra, qualche foto su LIFE, niente di più. Ma meglio rischiare che pentirsi di non aver tentato, mi son detto, e ho scelto di dedicarmi solo alla fotografia, la cosa che mi gratifica di più spiritual-

**...poi ho puntato
l'obbiettivo
sulle città,
sul "paesaggio
urbano",
luoghi vuoti
senza la presenza
umana:
preferivo
far parlare
i materiali...**



▲ "Piscina '83"



▲ "Urban Landscape - Toronto '81"

mente, per fortuna poi sono arrivate anche le committenze...

D. Non hai avuto paura di perdere la tua libertà artistica?

R. No, mai. Non l'ho mai vissuto, né ieri né oggi, come un mestiere. Io mi sento un autore che come scrive o compone musica, racconta le proprie emozioni, la propria interiorità. La libertà d'azione quindi è imprescindibile: chi mi chiama mi conosce, sa qual'è la mia linea, i miei temi, mi accetta così come sono, altrimenti cerca qualcun altro. Anche nelle campagne pubblicitarie il creativo sono io, e può succedere che parta in una certa direzione e poi viri in una completamente diversa proprio perché seguo il mio istinto.

D. Quali sono i temi che ti hanno affascinato?

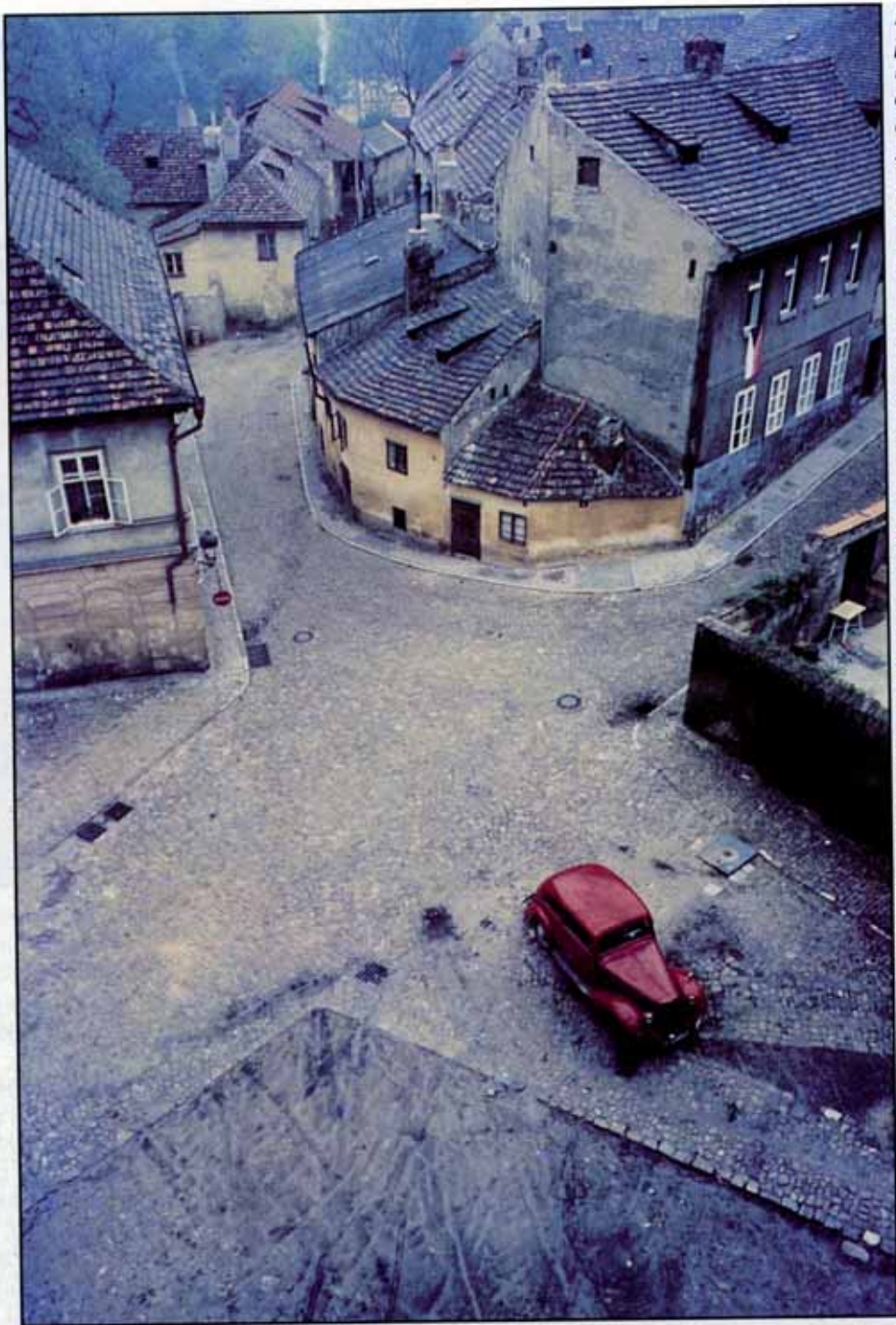
R. Ho cominciato partendo dal paesaggio, quello classico, ma con una mia interpretazione personale. Poi ho puntato l'obiettivo sulle città, sul "paesaggio urbano", luoghi vuoti senza la presenza umana: preferivo far parlare i materiali, mi colpiva il linguaggio dei muri. Solo in un secondo tempo sono entrate in scena le ombre che trasformano una cosa reale in qualcosa di irreali, infine sono arrivato alle persone: prima i gruppi, la gente, poi il nudo, i corpi femminili nei giochi d'acqua in piscina, ma riflettendoci mi accorgo che anche questi sono paesaggi, corpi che diventano storie di colore e di forme, ambientazioni.

D. Quali sono gli ultimi temi a cui stai lavorando?

R. Le ultime foto a cui sto lavorando, sono scorcii di paesaggi americani scovati in provincia: sembrano spazi surreali.

D. Che cosa determina la scelta di una macchina fotografica?

R. Non parlerei di feeling, per me la macchina fotografica è solo uno strumento, un mezzo che deve adeguarsi a quello che voglio realizzare, deve essere al mio servizio. Anche delle



▲ "Praga '67"

macchine elettroniche sofisticatissime, per esempio, io spesso uso solo quello che mi serve, magari un decimo delle cento opzioni potenziali; prendo quello che voglio, il resto non mi interessa.

D. Con che macchina lavori?

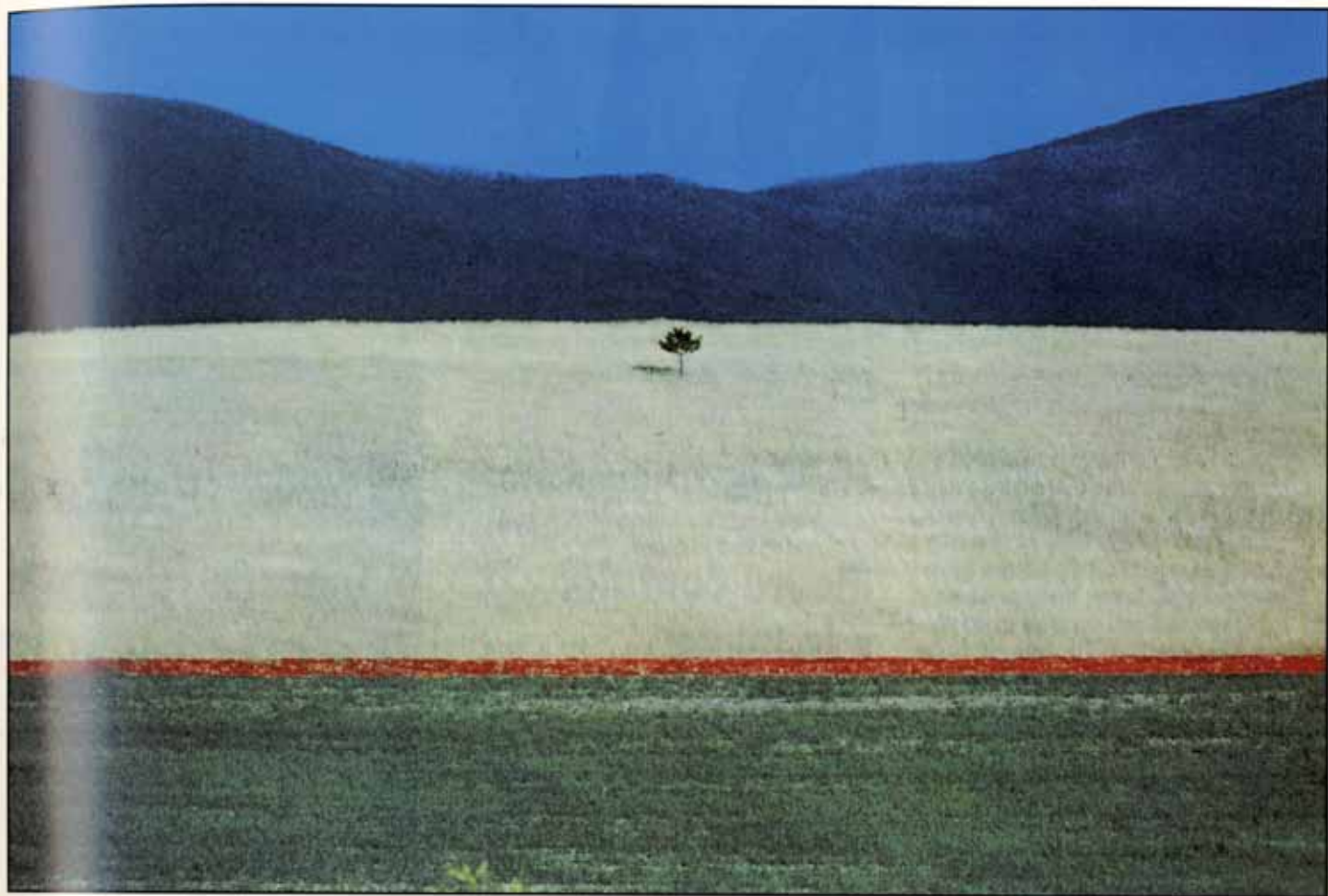
R. Oggi lavoro principalmente con la EOS-1, cambiando solamente le ottiche. Preferisco sempre lavorare con la stessa macchina, se possibile.
D. Perché la Canon?

R. Perché è quella che mi dà risultati migliori in relazione al mio modo di interpretare il colore.

D. Perché il colore è così importante per te?

R. Perché con la fotografia io cerco proprio quello. Quello che da oggetto diventa soggetto, che va inventato andando al di là della realtà, creando narrazioni, proiezioni magiche. Il bello dell'immagine è la suggestione, quello che vedi non è niente rispetto a quello che ti suggerisce; per questo a me non interessa fare l'illustratore, rappresentare cose che sono lì, mi importa dare magia, suspense, ambiguità agli oggetti o ai luoghi, cercare i misteri, ciò che non è rivelato. In questa sta anche

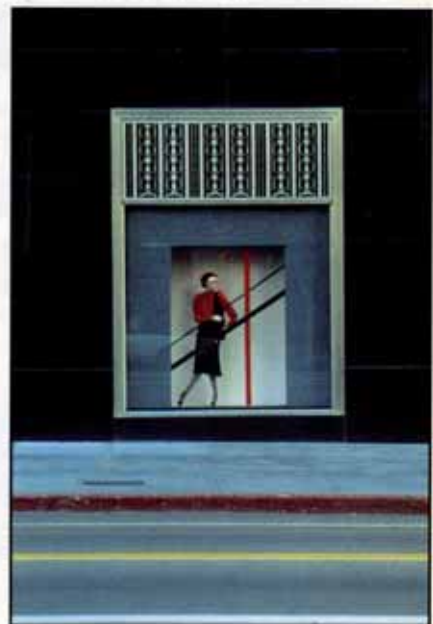
la particolarità del mio paesaggio, non è mai la riproduzione di un luogo riconoscibile, è il paesaggio tra virgolette, un pretesto per parlare di qualcos'altro, lo spunto per dare contenuto alla forma. Nel paesaggio mi piace togliere più che mettere, cancellare per eleggere in favore di ciò che resta, per raccontare storie nascoste.



▲ "South Dakota '90"



▲ "Nudo '92"



▲ "Los Angeles '79"

DAC

TEMATICHE SPECIALI - CREATIVITÀ

Dovrebbe ormai appartenere a tutti la certezza che la fotografia è congeniale allo svolgimento di funzioni numerose e diverse.

In un ipotetico elenco di queste funzioni potremmo sistemare ad una estremità le foto delle carte d'identità, che consentono identificazioni sicure anche a funzionari statali distratti. All'altra estremità le foto, con soggetti di cui neppure si avverte la voglia di identificazione, che - in bella mostra nelle pareti di casa - sono capaci di emozionare anche gli ospiti più distratti.

Il problema è allora quello di saper individuare con certezza la funzione per cui le varie foto sono state scattate: pensate infatti alla gravità dell'errore di lettura se un "ritratto di identificazione" (evidenza degli aspetti somatici) venisse scambiato per un "ritratto di interpretazione" (ricerca di momenti espressivi), oppure se una foto "narrativa" di un fatto (opinione del fotografo sul fatto) venisse scambiata per una foto di "documentazione" (oggettività del fatto).

È quindi necessaria una precisa individuazione delle funzioni da cui far derivare poi lettura, analisi, considerazioni.

Ragionando attorno a questi argomenti è nata, nel DAC, l'idea di un Settore che, raccogliendo portfolios relativi ad un buon numero di funzioni della fotografia, consentisse ai circoli di organizzare specifiche serate di visione, lettura, discussione, approfondimento critico.

La "cosa" funziona nel seguente modo: Fulvio Merlak ha raccolto attorno a sé 10 Coordinatori che hanno predisposto un portfolio di immagini relativo a specifiche tematiche e sono - coordinatori e portfolio - a disposizione dei circoli.

L'iniziativa è già stata resa nota, ma abbiamo ritenuto utile rinforzare l'informazione, riprendendola sul nostro mensile in modo nuovo ed esauriente.

Così, a turno, tutti i 10 coordinatori presenteranno ai lettori la loro tematica, le loro idee relative alla tematica, alcune foto significative del portfolio preparato, una metodologia per leggere e capire.

Come già detto in tante occasioni, i Circoli interessati a ospitare per una particolare serata coordi-

natore e portfolio, dovranno compiere solo una fatica minima: telefonare a Fulvio Merlak (040/813039).

Le presentazioni iniziano con la tematica "Creatività", coordinata da Giorgio Rigon

Sergio Magni

Mauro Contaldi e le nuove tentazioni dell'inconscio

Il percorso creativo di Mauro Contaldi è, da anni, quello della drammatizzazione.

Le sue immagini sono ormai molto note nell'ambito amatoriale, soprattutto per i connotati di una figura femminile dallo sguardo e dalla gestualità inquieti e da una ambientazione misteriosa ed alienante, scelti per suggerire, più che per descrivere, situazioni di disagio e di angoscia esistenziale.

È perciò estremamente interessante assistere oggi ad una evoluzione del linguaggio di Contaldi in direzione di una creatività di tipo nuovo, legata più intimamente ai miti dell'istinto ed all'atto gestuale.

Un portfolio - Tre emozioni
Il nostro autore, già da diversi mesi, ha elaborato un grande portfolio suddiviso in tre parti ben distinte: "Il nome segreto di Muriel", "L'Inferno di Muriel" e "L'archetipo". Ha lavorato su materiale Polaroid manipolando forme e colori secondo una tecnica adottata da chi privilegia l'irrazionale ed il fantastico rispetto al razionale fedele.

Ho voluto lasciare sedimentare un



▲ "Il nome segreto di Muriel"

po' nel cassetto i lavori che Contaldi mi ha inviato, poiché ad opere di pura fantasia originate dalle pulsioni del subconscio, deve fare da contrappeso una critica ponderata, spogliata dalla suggestione delle "prime impressioni" e sorretta da una metodica analisi delle ascendenze di carattere estetico e concettuale cui l'autore, consapevolmente o meno, risulta debitore.

Non vi è dubbio che il procedimento tecnico adottato sul materiale sensibile abbia obbligato l'autore ad interventi rapidissimi, concepiti e realizzati d'impulso nei limiti ristretti del tempo concesso dal processo chimico, prima dello stabilizzarsi delle forme e dei colori.

Questo breve momento creativo presuppone una regia, ma successivamente, comporta un tempestivo intervento gestuale controllato da una sorta di automatismo, un riflesso psichico che rappresenta la sintesi di due poetiche: quella dell'"Action

Painting", di matrice americana, e quella del "Surreale", di invenzione europea, un surreale inteso però nel significato letterario, come nel "Manifesto del '24" di A. Bréton, e non in quello figurativo, ormai volgarizzato.

Abbiamo più volte visto applicare la tecnica creativa su materiale Polaroid, ma a dir la verità, sempre con risultati di pura ricerca grafico-estetizzante, ove il casuale predomina sulla forma e sul colore.

Nelle immagini che compongono la serie "Il nome segreto e l'Inferno di Muriel" di Contaldi, osserviamo che le forme più semplici e stilizzate sono invece gestite con pieno controllo ed in modo sapiente; l'effetto casuale sussiste in una percentuale minima, accettabile, diciamo del 20%. Più le forme sono complesse, più il casuale, come è logico, tende a prevaricare sulle possibilità di controllo. Il rischio che corrono le forme singole dei due portfoli è quello di essere lette come ricerche formali fini a se stesse, impreziosite da titoli venati di retorica letteraria ed intimista.

Ma veniamo all' "Archetipo", ove il rischio sopra adombrato non sussiste in quanto questo portfolio e realizzato in forma di mosaico ove le singole immagini sono inserite in una struttura armonica.

La pregevole opera si offre ad un vero

e proprio approfondimento critico inquadrato nella psicologia della "Gestalt". Il controllo e la gestione delle forme si sono organizzati ed alleati per dare corpo ad un complesso formale da esperire dall'alto in basso. Notiamo che alla delicata asimmetrica descrizione del sembianze (fronte e due profili) fa riscontro, man mano che si scende verso il basso, la sostanza del tema. Il mistero del concepimento è visualizzato attraverso l'addensarsi delle immagini, in una efficace simbologia del tempo prolungato della gestazione e del peso, amorevolmente sopportato, del feto.

L'archetipo, in tal modo, è presentato con estremo garbo, senza retorica, ed è riconciliante con il sistema esistenziale, cosa che, nelle opere precedenti dello stesso autore, non si è mai verificata.

Il segno e le analogie

Nelle immagini singole, emerge con tutta evidenza, come Contaldi abbia sostituito all'encausto materico della tradizione pittorica quello fotochimico che impreziosisce e definisce la forma attraverso un atto gestuale ben governato, le cui ascendenze possono essere individuate:

- in pittura: nelle esperienze di Dubuffet (anni '50), di C. Bacon (anni '60), di Basquiat e Schnabel

(anni '80);

- in fotografia: nelle ultime esperienze di Astrid Klein, di Guenther Foerg e di Katharina Sieverding (1984 - '86).

Volume e peso espositivo

Dall'esame delle schede-inventario, inviatemi per la tematica creativa, appare che "Il nome segreto...." e "L'Inferno...." sono composti da ben 50 immagini per ciascun lavoro; mi paiono troppe.

Sono sicuro che l'entusiasmo per la gestione delle forme abbia preso la mano dell'autore e lo abbia indotto a ripetizioni ridondanti.

In una Mostra "Dall'appercezione all'archetipo", (come Contaldi vuole sia intitolata, unificando i tre lavori), non vedrei più di 60 immagini, compreso il grande mosaico.

Ho redatto queste note con gioia ed entusiasmo, facilitato dalla conoscenza personale che ho dell'autore, della sua modella preferita (Gianna) e del circolo fotografico di cui entrambi fanno parte: "L'Immagine" di Roma, sodalizio culturale che da anni conduce un'incessante azione di stimolo nei confronti di chi, come Mauro Contaldi, è aperto (anzi esposto) alle tentazioni dell'inconscio.

Giorgio Rigon



▲ "L'Archetipo"



▲ "Il nome segreto di Muriel"

SLIDESLANG

RASSEGNA AUDIOVISIVI IN DIAPOSITIVE



▲ Paolo Arveda - "Islanda"
da "Viaggio in Europa"

Anche quest'anno si è tenuta a Genova, per tutto il mese di novembre, la Rassegna Audiovisivi in diapositive "SLIDESLANG", arrivata alla seconda edizione, organizzata e ottimamente curata dall'Associazione Culturale CP Morosini Image con il contributo del Comune e della Provincia di Genova, in collaborazione con "Il Fotosalotto", nella persona di Guyot Bourg che ha fornito un importante supporto tecnico-logistico, con il Circolo Interaziendale San Giorgio sez. Fotovideo, e la FIAF. Nello stesso periodo sono state allestite nei locali del Centro Civico Buranello, che ospitava la Rassegna, due mostre fotografiche:

"Un'America, 4 Americhe" di I. Bolondi, S. Farri, F. Fontana, G. Greci, ed una collettiva di autori FIAF dal titolo "Viaggio in Europa". La manifestazione, nella sua globalità, ha goduto del Patrocinio Regionale FIAF n° C8/93.

Alla Rassegna, nutrita è stata la partecipazione di singoli autori e circoli fotografici, provenienti da varie parti d'Italia, con diaporami di diverso contenuto e durata che andavano dalla documentazione di viaggio alla macrofotografia, sino allo sviluppo fotografico di un concetto o di un pensiero.

La FIAF ha potuto disporre di una serata propria e, grazie all'interessamento del Vicepresidente nonché Direttore del Dipartimento AVF, Dott. Francesco Nacci e l'apporto tecnico di Fabio Barutta del Fotoclub Lecco, si sono potuti apprezzare vari lavori.

La serata è iniziata con una multivisione del Fotoclub Etruria, presentata dal Presidente Carlo Tauci, sui paesaggi e la gente della Val di Chiana: immagini suggestive di forte impatto, colte dai soci nelle varie stagioni dell'anno. Subito dopo Gaetano Poccetti ha presentato, in multivisione, una melanconica Venezia durante la stagione invernale, quando l'afflusso turistico è ridotto e la città lagunare appare vuota e triste; di seguito una divertente rappresentazione del Carnevale di Foiano della Chiana (AR), su monoschermo, suffragata da ottime musiche che scandiscono il susseguirsi incalzante delle immagini e portano il pubblico a sentirsi protagonista dell'allegria sfilata carnevalesca. Il Gruppo Matrix di Bologna, grazie anche all'ottimo montaggio della Logos AV Faenza, ha presentato un'inconsueta Bologna notturna piena di fascino e suggestione. Con Mauro Contaldi si è passati all'uso del diaporama per esporre un pensiero, proporre un'idea: l'autore romano con "Storia indiana" e "Il Golem" ci porta all'interno di se stesso, alla ricerca di un passato più consono al vivere umano, a contatto ed in comunione con la Natura, unico modo per non cadere nelle ossessioni e nelle nevrosi dei nostri tempi. Un'inquietante colonna sonora, un montaggio veloce e l'uso pregevole nelle foto dell'"open flash", hanno contribuito a colpire favorevolmente il pubblico. Antonio Pallavera ci riporta con "Capriccio italiano" alla



▲ Stanislao Farri - "Manhattan"
da "Un'America - quattro americhe"

rappresentazione oggettiva della realtà che ci circonda: sulle tracce della splendida musica di Tchaikovsky le immagini spaziano sul paesaggio italiano, sulla vita contadina ancora viva e legata ad antiche tradizioni. Di seguito l'autore interpreta liberamente la tragedia del Conte di Carmagnola del Manzoni attraverso le sculture di Pier Manca. In ultimo, grazie all'interessamento di Erica Malon e Marco Rovara è stato possibile vedere due audiovisivi della collezione FIAP: "Le Celibat" e "La pagina bianca", che ci hanno permesso di confrontare la produzione straniera con la nostra: due lavori diversi con finali umoristici, senza colonna sonora musicale: il primo utilizza rumori quotidiani, il secondo un commento parlato, colpiscono per la loro straordinaria semplicità, ma a tempo stesso sottolineano un'importante considerazione: con l'audiovisivo si possono fare molte cose, si possono lanciare messaggi, si possono esprimere concetti, ma bisogna sempre avere qualcosa da dire! L'Associazione CP Morosini Image è disponibile per eventuali contatti e incontri presso Arveda/Massa, via Sivori 11/5, 16136 Genova - tel. 010/219040.

Fabrizio Carlini

Un viaggio in Europa

Un viaggio, tanti viaggi: 20 autori per 60 immagini a colori che raccolte e ordinate rappresentano una parte delle tante realtà del Vecchio Continente. Così varie visioni ed interpretazioni diventano, nel racconto sequenziale della Mostra,

unica in Europa. In un percorso che parte dalle bellezze incontaminate dell'Islanda e, ricercando le prime tracce dell'uomo, gli insediamenti rurali, i paesi, i segni architettonici del passato, le tradizioni popolari ed il lavoro quotidiano approda agli insediamenti urbani con le loro caratteristiche diversità nazionalistiche dove l'uomo viene spesso sovrastato da caotiche megastrutture.

Al termine di questo immaginario viaggio tutto appare ancora non definitivamente noto, al contrario il fruitore trova lo stimolo per intraprendere una nuova esplorazione, alla ricerca di nuovi segni, di nuove significazioni.

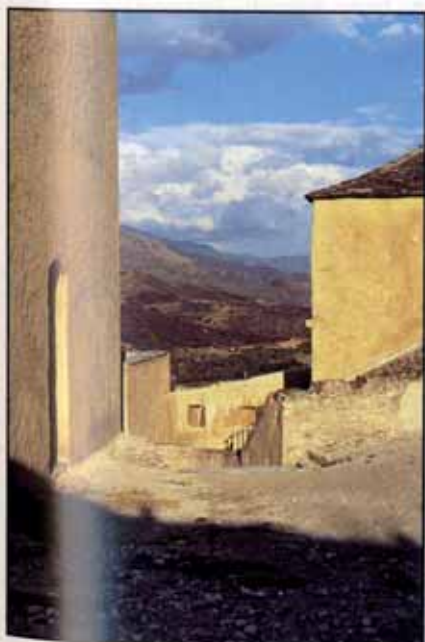
Hanno aderito alla collettiva gli Autori: P. Arveda, B. Baraccani, I. Bolondi, R. Bruzzone, F. Carlini, R. Destefani, A. Esposito, S. Ferrari, M. Galbo, F. Giacopinelli, G. Grasso De Franchi, P. Landini, C. Massa, E. Minetti, M.P. Olmi, G.B. Peluffo, S. Pieri, P. Saracco, P. Scalaffa, W. Tucci Caselli.

La Mostra entra a far parte della Fototeca FIAF ed è disponibile per chi ne faccia richiesta.

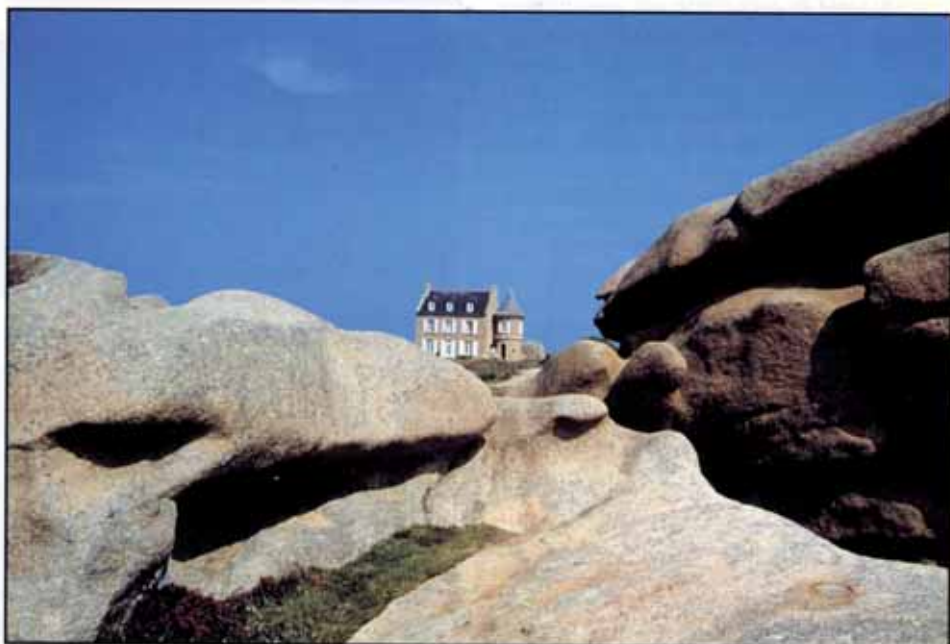


▲ Claudia Massa - "Islanda"

Fabrizio Carlini



▲ Silvio Ferrari - "Corsica"



▲ Radames Destefani - "Bretagna"

Un'America quattro Americhe

Il mito americano, qualcuno lo chiama sogno, rivive in questa importante rassegna itinerante in tutta la poliedricità dei suoi contenuti e dei suoi significati.

L'approccio fotografico alla notevole tematica in oggetto, giustificato per l'occasione dalle celebrazioni per il 500° anniversario della scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo, è anch'esso eterogeneo e di quelli che, come si suol dire, lasciano il segno.

Ivano Bolondi, Stanislao Farri, Franco Fontana e Giovanni Greci, si cimentano con una realtà, quella nord-americana, vistosamente contraddistinta da sfarzo e povertà, concitazione e solitudine, ottimismo e disforia, buoni sentimenti e virulenza.

Paesaggio, modus vivendi, socialità, emergono decisamente contagiati dal groviglio di questa sorta di sinonimi contrapposti ai loro contrari e che nel bene e nel male, forse paradossalmente, alimentano a tutt'oggi la leggenda della civiltà yankee.

Gli autori attingono a piene mani alle pagine di questo libro aperto filtrando il linguaggio, per certi aspetti convulso e intricato, attraverso la nitida originalità che contraddistingue sensibilità, estro e tecnica trascrittiva di ognuno di essi.

La disanima è attenta, particolareggiata e di notevole impatto emotivo. Efficaci, in Bolondi, gli arditi e non meno esemplari accostamenti uomo-ambiente, intrisi di slancio quando non provocatoriamente, oseremmo dire, di contraddizione.

A Fontana il merito di esprimersi attraverso geometrie urbane venate dalla sottintesa o impercettibile presenza umana che ne anima, quanto basta e con sottile ironia, struttura e significazione.

Vivaci, godibili, gli spunti del quotidiano elargiti dalla sempre verde verve di Farri.

Coinvolgente, suggestiva, la grandiosità degli spazi nelle opere dell'ottimo Greci.

Due righe a margine di queste note

per esprimere al Comune di Monticelli d'Ongina (PC), patrocinatore, e al Photoclub "Positif" di S. Nazzaro, organizzatore, un sincero applauso per il successo della manifestazione, allestita nell'elegante sala "Mattei" della quattrocentesca rocca Pallavicino. Entrambi non hanno lesinato energie acché la stessa, sulla scia di quanto avvenuto a Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Montecchio, Genova, Colorno, Salsomaggiore, assurgesse ad evento culturale di gran-

de rilievo.

In definitiva, una degna appendice a celebrazioni di vasta eco e intenso significato.

Luigi Malizia

«La mostra è disponibile per chiunque ne faccia richiesta rivolgendosi al Curatore e Coordinatore Aldo Amadasi, Borgo S. Giorgio, 5 - 43100 Parma - tel. ufficio 0521/204263 - casa 0521/284380»



▲ Ivano Bolondi - Bonneville (Utah) '91



▲ Giovanni Greci - Pacific Grove, California

BIBBIENA

SORPRESE DI FINE ANNO



▲ Luciano Monti - "Rossana"

...il patriziato
saliente,
la fresca gioia
del glamour,
il paesaggio
sponsorizzato,
quel rigagnolo
paglierino...



▲ Luciano Monti - "Padre Michele"

La 16^a edizione Nazionale di Bibbiena ha chiuso, in pratica, l'anno concorsistico 1993 ed è stata anche l'ultima occasione che hanno avuto i 164 autori partecipanti al 6° Circuito Concorsi Nazionali di sottoporre, per la settima volta, le loro fotografie ad una giuria sempre diversa.

Si potrebbe pensare che il concorso, organizzato dal C.F. "Avis Bibbiena", per la sua collocazione in calendario, debba svolgere soltanto una funzione riepilogativa del ciclo annuale e che nessuna sorpresa possa più scaturire dalle cartelle individuali dei concorrenti; invece di sorprese ne sono emerse tante, alcune caratterizzate da vigoroso impegno professionale, molte altre da freschezza ed originalità creativa.

Esaminiamone una piccola parte.

IL PATRIZIATO SILENTE

Dal lavoro di Luciano Monti riceviamo due lezioni di stile. La prima, di natura prettamente professionale, ci fa riflettere come sia fondamentale per un autore:

- coltivare sempre progetti ambiziosi e

perseguirne la realizzazione con costanza;

- affrontare, con spirito di umiltà, discrezione e tanta pazienza, il difficile approccio con ambienti tradizionalmente chiusi e riservati conquistandone la confidenza e la fiducia;

- trasformare gli atti di violazione, secolarizzazione, volgarizzazione, impliciti sempre nell'indagine fotografica, in una vera e propria sublimazione dei soggetti umani, inserendoli in una struttura ambientale armonica che ne sottolinei l'etica di vita, le tradizioni culturali, la dignità del comportamento.

A mio parere, tali principi devono essere applicati a qualsiasi lavoro di indagine in ambiente umano.

La seconda lezione di stile la attingiamo direttamente dagli stessi soggetti così come li ha ritratti Luciano Monti. Il patriziato italiano si è chiuso in un silenzio dignitoso e profondo da

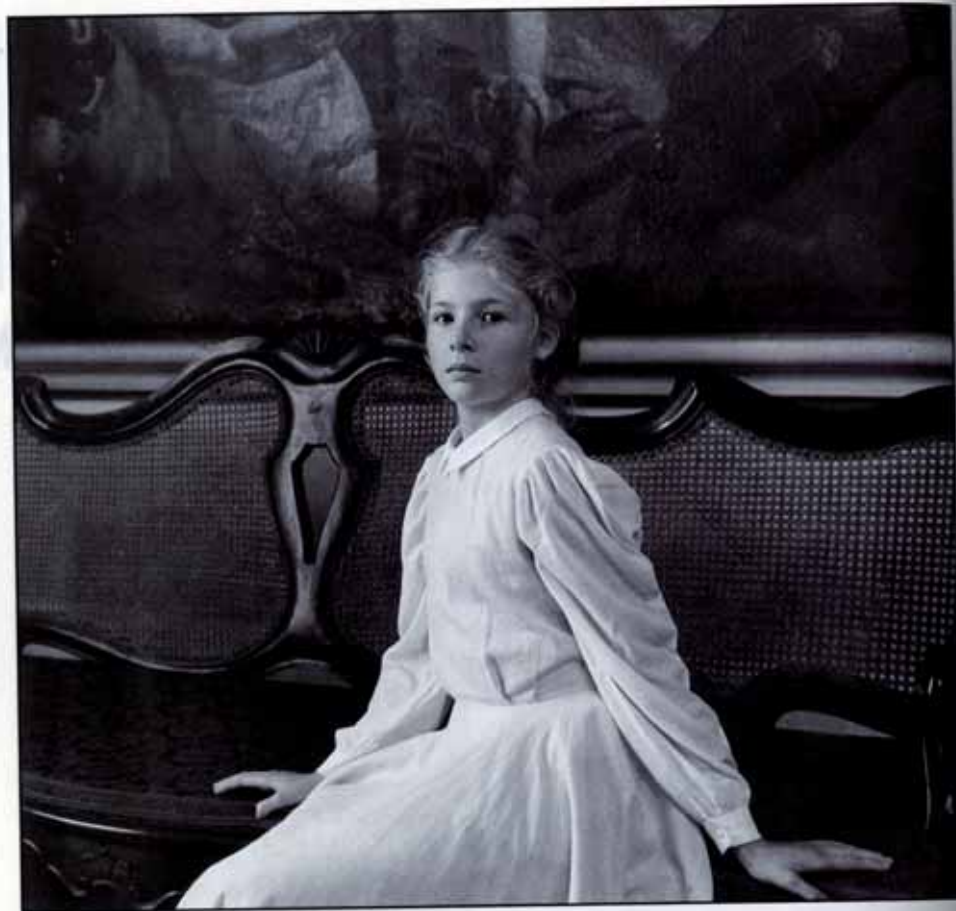
quando la Carta Costituzionale ha decretato il non riconoscimento dei titoli nobiliari. Immediatamente la nostra società, divenuta stranamente positivista, ha attribuito al termine "non riconoscimento" anche il significato di "decadimento".

Oggi si parla di "nobiltà decaduta" come se alla cancellazione dei blasoni ed all'azzeramento dei privilegi fosse seguito, obbligatoriamente, il decadimento dei costumi, dell'educazione e dello stile di vita che la nobiltà aveva sempre perseguito. Le fotografie di Monti ci restituiscono i valori dimenticati.

Oggi i rampolli dell'antico patriziato affrontano la quotidianità, il lavoro, i rapporti sociali ed economici come tutti noi, svolgono, come possono, le carriere che hanno intrapreso in virtù delle capacità individuali e non più per privilegi di casta, conformano i loro atti a quelli che il costume del momento impone, ma, nella privata sfera domestica, coltivano valori formali, austeri ed antichi, secondo un rituale riservato e silenzioso che li distacca dal contesto sociale e conferisce loro un tratto, una dignità perso-



▲ Mario Rizzi - "Ombre blu"



▲ Luciano Monti - "Ilaria"

nale difficilmente assimilabili da parte di altre categorie di persone. Quale è la vera essenza di questi personaggi? L'apparente comportamento quotidiano, che li vede coattori in una società massificata, o quello che amano coltivare nei silenzi delle loro magioni?

Da chi, se non da loro, possiamo ancora attingere delle lezioni di stile? Le quattro fotografie di Luciano Monti esposte a Bibbiena hanno meritato il premio quali migliori opere in assoluto ed, assieme ad altre decine e decine di pari pregnanza espressiva, hanno dato forma ad un volume, grande per il formato, pregevolissimo per la veste, edito dallo stesso autore, il quale, anche nel tratto personale, sembra avere assimilato la cultura, la raffinatezza, il gusto del patriziato veneto.

LA FRESCA GIOIA DEL GLAMOUR
La fotografia di Mario Rizzi è proprio così come la vedete litografata nella : la sua dominante, il contorno bruciato quasi perso, le sue ombre nette contornate di verde non sono la conseguenza di una cattiva riproduzione bensì i parametri espressivi di un'immagine disinvolta come la modella, capricciosa come la sinuosità delle sue linee.

La fotografia di Rizzi è stata segnalata dalla giuria perché esce fuori dalle



▲ Silvano Monchi - "Mi scappa la pipì"

convenzioni che regolano la ripresa "soft" del nudo femminile, è fresca, irreale, labile e insieme cruda ... come un sogno!

Altrettanto seducente il ritratto che ci propone Augusto Fogante: mani e capelli, congiunti in un disinvolto movimento, nascondono il vero semblante della modella che ci piace immaginare perfetto. E' proprio nell'economia descrittiva di questo semblante che sono racchiusi il mistero e le potenzialità seduttorie della donna, anzi di una qualsiasi donna capace di gestualità così semplici e maliziose.

IL PAESAGGIO "SPONSORIZZATO"

Nessuno dei giurati ricorda il titolo che Maurizio Quintavalli ha dato al suo paesaggio che qui chiamiamo "sponsorizzato". Per essere consequenziali alle tematiche care alla Pop art, abbiamo attribuito all'azienda americana, sponsorizzatrice per antonomasia delle più importanti attività del mondo, la volontà di sponsorizzare anche un paesaggio.

Non un paesaggio di grande valenza turistica né quello famoso per il fascino dei tesori naturali, bensì un paesaggio anonimo, consueto, un paesaggio qualsiasi che non bisogna andare a cercare chissà dove, un "land" che tutti posseggono vicino a casa ... come la Coca Cola appunto.

QUEL RIGAGNOLO PAGLIERINO

Oh i tempi quando la banda dei ragazzini giocava per le strade! I monellucci ruzzavano indisturbati e schiamazzanti tutto il giorno, ininterrottamente, salvo nei momenti in cui erano costretti a sospendere il gioco per fare la pipì in un angolo, anzi forse non lo sospendevano neppure per quella bisogna, come appare nella visione di Silvano Monchi. Oggi queste semplici, umanissime funzioni sono assoggettate ad una diversa disciplina: i bambini non socializzano più "alla monella", bensì davanti alla tastiera di un video game o di un computer e la pipì la fanno, più compostamente, nel gabinetto domestico. Il passante frettoloso incorre, lungo le strade, in pericoli ben diversi da quello di calpestare un piccolo rigagnolo paglierino e, se ciò capita, si può star sicuri che è solo per colpa dei cani randagi.

Forse per recuperare gli schiamazzi infantili ed i bozzetti gustosi come quello di Monchi bisogna andare a Figline Valdarno.

Giorgio Rigon



▲ Augusto Fogante - "Preghiera"



Maurizio Quintavalli
◀ "Coca Cola"

CANDIDO BALDACCHINO

RICERCA URBANA



▲ Ricerca urbana

C'è chi riesce a rilevare negli oggetti più banali forme estetiche pure, ed è capace di scoprire nelle cose silenziose un potente nuovo linguaggio: Candido Baldacchino è uno di questi e il risultato delle sue capacità si chiama "Ricerca Urbana".

"Ricerca Urbana" è un lavoro sul paesaggio di alcune città condotto nell'arco di questi ultimi sette anni e frutto di una lunga e profonda ricerca fotografica.

La città diventa luogo di caccia alla ricerca di pensieri, emozioni raccontate da forme geometriche rese vive, nella loro impeccabile razionalità di disegno e di linee, da un potente cromatismo, che è una vera e propria esplosione di energia, capace di creare in chi guarda un forte invito alla concentrazione e alla riflessione: su di un oggetto immobile, modellato dalla luce, formato dal colore parte il pensiero.

La città è il luogo più adatto per trovare nuovi punti di vista, per formare una realtà nuova, una surrealtà, cogliendo particolari che resi protagonisti abbandonano l'anonimato a cui una visione superficiale d'insieme li aveva condannati, e diventano mezzo per esprimere sensazioni ed idee.

L'obbiettivo di Baldacchino non documenta la realtà, né la limita, ma cogliendo l'oggetto con particolari tagli, dandogli forma con una giusta luce e giocando molto sul colore, lo fa apparire non immagine della realtà, bensì immagine della mente. Baldacchino concepisce la fotografia prima di attuarla e, col suo senso della costruzione e della potenza espressiva, ci offre muri, ciminiere, vetrate, manifesti di grande forza emotiva adatta a raccontare pensieri



▲ Ricerca urbana

di ogni tipo.

L'uomo non entra come protagonista diretto; il paesaggio urbano pare vivere indipendentemente dal suo costruttore, proprio come se ogni cosa valesse di per sé stessa, proprio come se la "parola" di mattoni, di vetri, di tubi fosse la più adatta di ogni altra.

È il paradosso che attira e cattura in queste immagini: l'ambiente in assoluto il più popolato, in assoluto il più battuto dagli uomini, ne diventa magicamente privo per trasmettere delle emozioni che non vivono in mezzo al rumore.

C'è il silenzio dato dall'imponenza di immobili forme padrone dello spazio, accentratrici dell'attenzione; c'è la forza di un colore tanto vivo da



▲ Ricerca urbana



▲ Ricerca urbana



▲ Ricerca urbana

accendere oggetti inanimati. Non è facile ottenere delle immagini così cariche, non è facile imparare a vedere e a capire piuttosto che semplicemente a guardare, ma c'è chi ci riesce.

Sabina Broetto

Candido Baldacchino, torinese, fotografa dal 1971 con una formazione esclusivamente autodidatta. In questi 23 anni dedicati a scattare fotografie ha tenuto una quarantina di mostre, fra personali e collettive; ha accumulato una buona serie di ammissioni, segnalazioni, premiazioni a concorsi nazionali; ha ottenuto la pubblicazione di sue immagini su quasi tutte le principali riviste del settore e su alcuni quotidiani; è apparso sugli annuari FIAF degli anni 1990-1991-1992; è entrato con una sua fotografia, scelta da Lanfranco Colombo, a far parte della collezione della Accademia Carara di Bergamo.

TECNO

IL COLORE : la stampa del negativo

Premessa:

Ho appena compiuto i miei primi dieci anni di stampa da negativo colore e desidero trasmettere, a chi sia interessato a provare, la mia esperienza positiva. Chi stampa da se le proprie immagini ricava l'enorme soddisfazione di personalizzare la sua produzione: può scegliere il tono del colore, può scurire i cieli, schiarire i visi, starare intenzionalmente a fini creativi il bilanciamento cromatico, creare fotomontaggi ecc.

Le difficoltà

- 1) - Dovrete lavorare sempre in oscurità completa: la carta colore è, come la pellicola, sensibile a tutti i colori della luce.
- 2) - Occorre molto esercizio per azzeccare il colore "giusto" della stampa e fare in modo che risulti priva di dominanti cromatiche

Le dominanti

Sono colori che velano in modo uniforme tutta l'immagine "sporandola". Il colore puro, così come lo abbiamo visto al momento dello scatto è tutto sul negativo e noi dobbiamo pulirlo dalle dominanti. Questa operazione si fa durante la stampa tramite la regolazione dei filtri nella testa dell'ingranditore: il fascio di luce che partendo dalla lampada passa attraverso il negativo e raggiunge la carta sul piano di stampa, può essere colorato tramite l'aggiunta di speciali filtri. Per eliminare una

dominante si deve aggiungere nel pacco filtri lo stesso colore che vogliamo togliere dalla fotografia. Oppure otteniamo lo stesso effetto togliendo il colore complementare. Le dominanti dipendono principalmente dai seguenti fattori:

- 1) Il colore della maschera della pellicola negativa
- 2) Il tempo e la temperatura di sviluppo
- 3) Il grado di usura dei bagni
- 4) Il tipo di pacco carta che si usa
- 5) il grado di usura della lampada dell'ingranditore

Come vedete ce n'è a sufficienza per imporvi la massima standardizzazione di tutto il vostro modo di operare. Cioè più sarete precisi e più costanti saranno i risultati.

Cosa occorre, quanto costa, come reperirlo

- 1) Ingranditore con testa colore o B/N con serie di filtri da stampa in gelatina.
- 2) Carta colore Kodak Supra RA 4, 50 fogli cm. 30x40 a £ 130.000 ca. Se la si conserva in frigorifero a temperatura inferiore a 10° C dura almeno 2 anni inalterata (ricordarsi di toglierla dal frigo 2 ore prima di aprire il pacco).
- 3) Rivelatore per RA 4 dose 4x10 lt. a £ 150.000 ca.
- 4) Sbianca-Fix per RA 4 dose 2x10 lt. a £ 60.000 ca.
- 5) Termostato da acquario da 100 Watt a £ 30.000 ca.
- 6) Due bottiglie di plastica da lt. 1,5 (vanno bene quelle dell'acqua minerale) a cui avrete tagliato la parte alta più stretta in modo da ricavare due cilindri. Poneteli in un secchio insieme al termostato da acquario.
- 7) Una bacchetta di plastica per appendere i poster o simile lunga cm.35 ca.



▲ foto di Gibi Peluffo

Per quanto riguarda i bagni e la carta potete procurarveli attraverso un fotonegoziante di fiducia o se vivete in una grande città più facilmente in un magazzino a prezzo d'ingrosso. Se il fotonegoziante è un amico e possiede un "Minilab", fatevi regalare un litro di rivelatore ed uno di sbianca-fix pronti per l'uso. Questi chimici si conservano per un anno sigillati e per un mese e mezzo una volta diluiti in condizioni di esercizio. Potete tenerli sempre dentro le bottiglie di cui sopra (coprite con un coperchio di plastica quella dello sviluppo quando non la usate).

La Stampa

Con questa attrezzatura potete stam-

pare fotografie a colori di cm. 20x30 ca.

1) Mezz'ora prima di stampare riempite d'acqua il secchio ed immergete le bottiglie con i chimici (trovate il modo di farle stare ferme) quindi tramite il termostato portate la temperatura dei bagni a 35° C (da 33 a 37° C non noterete nessuna differenza nel trattamento!). Attenzione: la luce della resistenza del termostato può velare la carta durante lo sviluppo con delle solarizzazioni blu-verde, occorre mascherarla.

2) Mettete il negativo nel pressa pelli-cola dell'ingranditore, quindi con il diaframma tutto aperto mettete a fuoco su un pezzo di carta bianca dello stesso spessore della carta colore che userete.

3) Chiudete il diaframma a 11, impostate 10 secondi sul timer e stabilite un valore filtri iniziale di 55 Giallo + 45 Magenta.

Tenete a zero la filtrazione del Cyan (non vi servirà quasi mai).

4) Spegnete la luce e strappate da un foglio di carta una strisciolina di ca. cm. 3x10. Mettetela sul piano di stampa con l'emulsione in alto. Fate partire il timer.

5) Prendete la strisciolina, infilatela sulla bacchetta di plastica ed agitate-la per 45" nello sviluppo.

6) Passatela adesso nello sbianca-fix per un minuto e accendete la luce. Lavate con acqua ed asciugate con asciugacapelli.

Adesso giudicate la densità della stampa e se non è corretta agite sui tempi e diaframmi e rifate un provino senza preoccuparvi del colore.

Quando la densità è giusta giudicate, il più fedelmente possibile, la dominante cromatica: il colore è giusto oppure l'immagine tende al rossiccio? O al giallo? Oppure è fredda e tende verso il blu ed il verde? È il momento più delicato perché se saprete giudicare la dominante in modo corretto, riuscirete, variando il pacco filtri dell'ingranditore, ad ottenere il colore corretto della fotografia.

Per togliere le dominanti vi è indispensabile regolarvi secondo la tabella in alto nella colonna a fianco.

Effettuate le variazioni di almeno 10 unità e confrontate il nuovo provino col precedente. Se la dominante persiste dovete continuare ad aggiungere filtri, altrimenti deve comparirvi una dominante nel colore complementa-

Dominante	Variazione
Viola - Rossa	Aggiungere Magenta
Gialla	Aggiungere Giallo
Rossa	Aggiungere Giallo e Magenta
Verde	Togliere Magenta
Blu	Togliere Giallo
Blu - Verde	Togliere Giallo e Magenta

re. Ad esempio: se decidete che una foto è gialla, aggiungete 10 unità di giallo e rifate il provino. Se ora il provino presenta una dominante blu (complementare del giallo) significa che il valore corretto si trova a metà strada tra il primo ed il secondo provino, quindi con una variazione più piccola di 10 unità avrete la foto corretta. Adesso potete finalmente stampare tutta l'immagine su un foglio intero. Dopo che avete dato luce sulla carta dovete prenderla a faccia in giù ed infilarla sulla bacchetta di plastica, quindi arrotolatela su sé stessa e, tenendola con la mano, tuffatela nel cilindro dello sviluppo.

Fate ruotare su se stessa la bacchetta in senso orario per 45", quindi, muniti di guanti di gomma, estraete la stampa ed immergetela nello sbianca-fix per un minuto. Accendete la luce, lavate in acqua corrente per 10',



▲ foto di Gibi Peluffo

lasciate asciugare e la stampa è pronta. Se volete stabilizzare i colori, immergetela dopo il lavaggio in una soluzione al 5% di formalina e acido acetico per 1'.

Gibi Peluffo



▲ foto di Gibi Peluffo - "Castelsardo"

PREMIO FOTOGRAFICO CITTA' DI PRATO

LA FIAF E IL FOTOCLUB "IL BACCHINO" DI PRATO

La Federazione Italiana Associazioni Fotografiche e il Fotoclub "Il Bacchino" di Prato, in collaborazione col Comune di Prato e con l'Azienda di Promozione Turistica di Prato, bandiscono ed organizzano il PREMIO FOTOGRAFICO "CITTÀ DI PRATO" 1994, per la valorizzazione e la divulgazione della fotografia nelle sue forme di:

-a) mostre personali -b) proiezione diapositive -c) pubblicazioni di contenuto fotografico.

- 1) Al premio potranno partecipare tutti i fotografi iscritti alla FIAF.
- 2) Il F.C. "Il Bacchino" ha raccolto le schede con le quali i Delegati regionali hanno segnalato un autore per sezione di cui ai punti a-b-c.
- 3) I tre autori che, compresi i parimerito, otterranno il maggior numero di segnalazioni per ognuna delle tre sezioni, saranno considerati in diritto di essere giudicati da una apposita giuria composta da cinque membri, di cui almeno tre in rappresentanza della FIAF e del F.C. "Il Bacchino", e gli altri, espressione del panorama culturale fotografico.
- 4) Gli autori di cui al punto 3, dovranno inviare alla segreteria del premio entro il **15 Aprile 1994**, le loro opere con allegate notizie sul lavoro nel suo complesso, curriculum fotografico personale e dichiarazione di accettazione delle norme del bando. In particolare per quanto riguarda i diapositive, dovranno esse-



re indicate particolareggiate notizie tecniche e dovranno avere un tempo di proiezione non superiore ai 12 minuti. Per quanto riguarda i volumi fotografici, ogni autore dovrà inviarne alla segreteria del premio cinque copie. Per le mostre personali su stampe, ogni autore avrà a disposizione uno spazio di 8 metri lineari per una altezza di 1,2 metri (sono anche disponibili pannelli vetrati di 40x50 cm).

- 5) I premi a disposizione saranno una statuetta in bronzo raffigurante il Bacchino con targhetta in oro da consegnare al miglior autore in assoluto nelle tre sezioni di cui ai punti a-b-c, una statuetta in bronzo raffigurante il Bacchino con targhetta in argento da assegnare al miglior autore di ogni sezione di cui ai punti a-b-c, due targhe raffiguranti il Bacchino con targhette in argento da assegnare ex-aequo ad altri due autori per ogni sezione di cui ai punti a-b-c, i premi saranno assegnati secondo una gra-

duatoria di merito ad insindacabile giudizio della giuria.

6) La proclamazione e la premiazione dei vincitori avrà luogo durante una serata di gala che avverrà in Prato nel mese di Giugno 1994.

L'assegnazione del premio sarà subordinata alla presenza del vincitore. In coincidenza con la serata di premiazione, la FIAF ed il F.C. "Il Bacchino" organizzeranno la proiezione dei diapositive, la presentazione delle pubblicazioni fotografiche e l'esposizione delle mostre fotografiche premiate.

7) Tutti i lavori pervenuti alla segreteria verranno restituiti a cura degli organizzatori al termine delle manifestazioni. Saranno richieste tre copie di ogni pubblicazione di cui alla sezione -c- che entreranno a far parte della biblioteca dell'Archivio Fotografico Toscano, della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche e del F.C. "Il Bacchino".

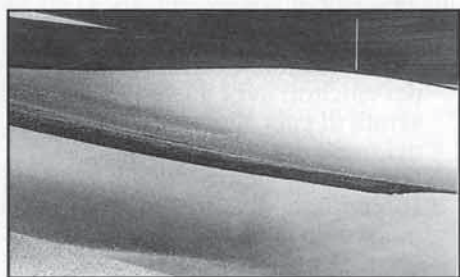
- 8) Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto delle opere presentate e ne autorizza la pubblicazione senza alcun fine di lucro. Pur assicurando la massima cura nella conservazione delle opere, gli organizzatori declinano ogni responsabilità per eventuali smarrimenti, furti e danneggiamenti da qualsiasi causa generati.
- 9) Al Premio Fotografico Città di Prato, saranno affiancate importanti manifestazioni fotografiche curate dalla FIAF e dal F.C. "Il Bacchino"



MINOLTA  tamrac **TAMRON** ZENSA **BRONICA** **ILFORD**

CLUBS

CIRCOLO FOTOAMATORI SENZA TESTA



▲ Enzo Bevilacqua - "Puglie '92"

Continua il nostro giro fra i Circoli fotografici della FIAF, questa volta siamo andati a trovare gli amici di Osimo, il CIRCOLO FOTOAMATORI SENZA TESTA e ci siamo intrattenuti con il loro Presidenti ed alcuni Soci a cui abbiamo rivolto alcune domande:

D. Signor Canalini, quand'è stato fondato il Circolo Fotoamatori "Senza Testa" e chi furono i Soci fondatori?

R. Il "Senza Testa" fu fondato nel 1964 da quattro fotoamatori, Bevilacqua Enzo, Pesaresi Alberto, Taddioli Domenico e dal sottoscritto.

D. Mi tolga una curiosità, per-

ché "Senza Testa"?

R. Nell'atrio del palazzo comunale risiedono sei statue che risalgono al periodo romanico e sono tutte decapitate; questo ci diede lo spunto per il nome del Circolo.

D. Quindi anche Lei e Socio fondatore, da quanto tempo è Presidente e da chi è coadiuvato nella gestione della l'Associazione?

R. Sì, sono fra i Soci fondatori e sono Presidente dal giorno della Fondazione. Nella gestione del Circolo sono coadiuvato dal Vice Presidente Nardi Giovanni Pietro e dal Segretario Taddioli Domenico.

D. Quanti sono i Soci del "Senza Testa" e quanti di loro sono iscritti alla FIAF?

R. Oggi il Circolo può contare su 28 Soci, di cui 26 iscritti alla FIAF.

D. Quando Vi riunite?

R. Tutti i lunedì e tutti i giovedì nella sede di via Guasino, 7 ad Osimo.

D. Signor Compagnucci, essen-

do anche Lei Socio di questa Associazione, ci può illustrare in poche parole il Vostro concetto di "Vivere il Circolo Fotografico", perché l'esigenza di unirsi ad altre persone ed infine la fotografia è un'arte?

R. Perché si fotografa meglio in buona compagnia. La fotografia può essere un passatempo e un'arte, è quindi sempre un documento. Ogni fotografia, anche scadente, ha la virtù di essere un appunto di memoria: ricorda luogo, tempo, persone, pensieri. Quando un fotografo ha desiderio vivo di fotografare ed ha acquisito una buona tecnica, allora lo scatto fotografico è anche uno scatto artistico. L'arte ha radici interiori, è la capacità di trasfigurare con l'uso della tecnica fotografica la realtà che ci circonda. Detta così, la fotografia sembra un'attività del singolo, che, romanticamente, va scovando suggestivi soggetti da fotografare. Invece no! Si è maggiormente spinti verso l'arte, se si sta in gruppo, se si vive insieme nell'associazione. Per tre motivi.

Il primo è l'affinamento personale. Il contatto con gli altri porta al confronto delle tecniche e degli stili; aiuta, specie il principiante a liberarsi da difetti comuni, come la ripetitività, cioè l'insistenza su un tema, oppure l'ovvietà, cioè prendere argomenti sfruttati o elementari, infine la dimenticanza del bianconero. Oggi la maggioranza dei giovani fotografi adottano il colore e non sanno apprezzare sufficientemente la bella gradualità dei bianchi e dei grigi.

Il secondo motivo è il perfezionamento artistico. La vivacità del circolo offre una conoscenza artistica sempre più qualificata: si discute sulle idee, sulle mostre, sui criteri e giudizi delle giurie, sui modi di fotografare di altri artisti, si consultano riviste specializzate, si



▲ Domenico Taddioli - "Tempo di raccolto"



▲ Nardi Giovanni Pietro - "Josephine"

fanno proiezioni diapositive, mostre dei soci. L'associazione porta allo scambio di idee e stimola il miglioramento continuo. Il terzo motivo è pratico. Attraverso il Circolo si acquistano materiali fotografici con buoni sconti, si utilizza la "camera oscura" in dotazione al

Circolo, si fanno viaggi insieme per fotografare o per partecipare alle mostre.

L'aiuto degli amici è sempre importante sia per chi comincia sia per chi è già affermato.

D. Quindi l'associazionismo, senza alcun pericolo, fa bene alla fotografia?



▲ Eriberito Guidi - da "Il bianco e nero"



▲ Corrado Vidau - "Il Pilar"

R. L'unico pericolo è l'invidia, ma questa brutta erba cresce ovunque, anche se si è soli! In compenso si falcia meglio, se si condivide con gli altri gioie e dolori, trionfi e delusioni.

Silvano Monchi

G.F. Il Flessibile

Nuovo consiglio direttivo:
 Presidente: D. Ciampini
 Vicepresidente: A. Pianigiani
 Segretario: V. Ugolini

Andrea Piombino

Mostra personale dal titolo "Ritratto di donna" - presso la sede del F.C. Il Castello
 Patrocinio M3/94

Accademia Carrara di Belle Arti di Bergamo

Incontro a tema di fotografia presso la Sala Conferenze dell'Accademia Carrara tenuto dal prof. Italo Zannier dal tema "La fotografia italiana negli anni del premio Bergamo"

L'Europa in uno sguardo

Rassegna fotografica della Comunità Europea presso la Sala Espositiva della Pubblica Assistenza di Prato, a cura dell'Imago Club - Patrocinio M24/93

Photo Club 5

Presentato il libro fotografico "Cavatori" di Enzo Cei - presenti fotoamatori della provincia di Pisa, Livorno, Lucca e Viareggio, nonché i consiglieri nazionali P. Sbrana e S. Barsotti, il presidente FIAF Giorgio Tani e il delegato regionale Giovanni Seghetti.

C.F.C. Brescia

Inaugurata la nuova galleria di esposizioni fotografiche nella libreria Serra - Tarantola, abbinata al Museo Nazionale della Fotografia Cinesclub, con le opere di maestri della fotografia appartenenti alla fototeca del museo - Presto verrà aperto un nuovo punto espositivo con due grandi mostre "I maestri fotografi della Crimea" e "I fotografi dell'Ucraina".

Fuji Film Euro Press Award 1993

Claudio Marozzi è stato prescelto dalla Commissione per rappresentare l'Italia nella selezione finale che vede in gara fotografi provenienti da tutte le nazioni europee.

C.Fot. Milanese

Diaporama d'autore: Massimo Lupidi del F.C. Il Sestante di Gallarate ha presentato "Islanda Svalbard - Eldorado Artico" - Mostra antologica dal titolo "Immagini di Ada e Gualtiero Castagnola"

1ª Rassegna fotografica dei circoli bresciani

Organizzata dal C.F.C. Travagliato, col patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Travagliato, la mostra espone circa 150 opere di 15 circoli bresciani iscritti alla FIAF

Proposta 80

Manlio Boccabella espone presso lo spazio espositivo Kristall Inn la mostrav fotografica dal titolo "Fantasie: elaborazioni da dia" - Acilia, Roma.

Dolce & Photo

Nello spazio espositivo foto di C. Patrinarri, a Marostica

**A cura di M. E. Piazza**

Si prega di inviare le comunicazioni da pubblicare al seguente indirizzo: Maria Elena Piazza - Via L. il Magnifico n.92 - 50129 Firenze
 Tel./Fax 055/474291

C.F. Associazione Cultura e Immagine

L'appuntamento invernale della città di Savignano sul Rubicone è stato dedicato a tre fotografi savignanesi: F. Marconi, P.P. Zani e C. Ricci - "Insieme in Bianco e Nero" presso il palazzo Vendemini

Folclore in Toscana

Pierluigi Galassi ha esposto la sua mostra personale dal titolo "Natale a Montorsaio: un paese della Maremma Toscana", le foto sono inerenti al presepe storico (i personaggi di terracotta sono gli abitanti del paese che si sono fatti ritrarre da un artista del posto), e a quello vivente che si svolge il 6 gennaio.

Dettagli di Roma

Portfolio realizzato per l'Assessorato al Turismo Regione Lazio dall'Associazione Fotografica Punto Focale con fotografie di O. Gagliardi, U. Gentile, G. Mola, F. Salvatori. Testi di R. Zuccalà.

MOSTRE CON PATROCINIO**Aternum Fotoamatori Abruzzesi**

Incontro dibattito su "Il libro fotografico in Abruzzo" e presentazione del catalogo dal titolo "21° Trofeo Aternum" Premio Nazionale di fotografia presso l'Hotel Ambra, a Pescara
 Patrocinio P27/93

Santo Mongioi

Mostra fotografica dal titolo "Still-Life" presso il C.F.C. Galatea a Acireale
 Patrocinio 93/V10

Ass Fot Catania

Mostra personale di P. Piattelli dal titolo "Le nouveau Paris"
 Patrocinio 93/V14
 e di Edoardo Lo Pinto e Rosario Menza dal titolo "Il Circo"
 Patrocinio 93/V13

G.F. Alberto da Giussano

Mostra Fotografica "Decennale" presso il Palazzo Municipale di Giussano
 Patrocinio I24/93

F.C. "Immagine" - Merano

organizza una mostra fotografica del F.C. Dynamic - Graz (Austria), comprendente 70 immagini clp e b/n, nella Sala Civica dell'Istituto exfisioterapico di via Ottone Huber in Merano dal 12 al 20 Marzo '94.

Foto Club Colibrì - Modena

Il Foto Club Colibrì ha compiuto i 30 anni di attività, nella foto un momento della cerimonia che ha coinciso con il rinnovo degli organi direttivi del Club:
 Presidente: Mauro Stradi
 Vicepresidente: Carlo Cagarelli
 Segretario: Pino Simonini

**Il Diaframma - Kodak Cultura**

Premio Fotografico Marian Skubin - NO LIMITS '93, presso la galleria Il Diaframma - Kodak Cultura in via Brera, 16 - Milano - tel. 02/8056814 - nel periodo dall'1 al 15 Febbraio 1994 con inaugurazione martedì 1 Febbraio alle ore 18,30. L'orario di apertura è: martedì, mercoledì, giovedì, dalle 16,00 alle 19,00. sabato dalle 14,00 alle 19,30.
 Le foto più belle del Premio Marian Skubin - NO LIMITS '93, organizzato dal mensile "No Limits World", vengono presentate in una mostra allestita nella suddetta galleria.

Circolo Fotografico Arno Figline Valdarno (FI)

cambia Indirizzo. La nuova sede si trova in via Roma, 2
 P.O. Box 116

Mostra CIRMOF

Pacifico Spadoni espone la sua Personale "Il Bianco Nero"
 c/o G.F. L'immagine - Roma.

Errata corrige

Foto a pagina 63 dell'Annuario '93 "Via col vento" è di Carlesi Marco anziché di Carlesi Andrea
Lorenzo e Vittorio Andrei
 Mostra fotografica dal titolo "Di tutto... un po' " e "Egitto" - presso la sede del F.C. Firenze dal 5 al 12 febbraio
 Patrocinio M2/94

Dall'Annuario - Omissione

(1553)Fotocineclub "Leonardo" - via Gramsci, 5 Spicchio - Vinci (FI)

LETTERE**Il Telefono Azzurro**

Lettera indirizzata alla presidenza della FIAF.

Egredo presidente. Desidero ringraziarla insieme ai membri del Direttivo di Telefono

Azzurro per aver così generosamente contribuito, durante la Vostra manifestazione del 19-20-21 novembre 1993 presso la Fiera di Roma, alla nostra Associazione del Telefono Azzurro.

L'iniziativa ha dato generosi risultati e ha contribuito in modo concreto a diffondere il messaggio della nostra Associazione fra tutti gli appassionati della fotografia ma soprattutto fra la gente: tutto questo è stato reso possibile dall'ottima organizzazione della manifestazione e dal prestigio dei premi messi in palio a fine concorso.

L'opera di Telefono Azzurro è mirata ad approfondire vari ed importanti settori come: studi, ricerche, organizzazione dell'office automation e del volontariato, informatizzazione banche dati e non ultimo, il coinvolgimento di forze politiche, moralmente e civilmente impegnate nell'attuazione di una valida legislazione che tuteli i diritti del minore.

Le difficoltà nell'attuazione di tutto ciò purtroppo sorgono per motivi a lei già noti, primo tra tutti quello finanziario.

Sperando di poter contare anche in futuro della Vostra solidarietà Vi giunga il grazie più sincero da parte di tutti noi. Cordiali saluti.

Prof. Ernesto Caffo

Questa lettera che ben volentieri pubblichiamo, ci onora e ci conforta.

Continueremo a collaborare con Telefono Azzurro secondo le nostre possibilità, convinti che la nostra fotografia è utile anche per il raggiungimento di scopi sociali ed umanitari. Un ringraziamento sentito a tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione Foto Roma Show e ad Ugo Gentili che è stato il fautore dell'incontro tra la FIAF e Telefono Azzurro.

Giorgio Tani
Presidente della FIAF

LIBRI

"IL TERZO OCCHIO" di Cesare Padovani un'ampia riflessione sull'immagine

Con questo agile libretto di un'ottantina di pagine, quasi "fatto in casa", Cesare padovani affronta i vari modi con cui si producono e si catturano le immagini. "Il terzo occhio" è appunto l'occhio del vedere creativo, anche se ora, come commenta l'autore, quest'occhio, nella sua capacità originale, è difficile da recuperare.

Non si tratta di un ennesimo manuale di fotografia, ma è piuttosto una acuta manciata di riflessioni sulle immagini viste, sulle immagini immaginate, sulle immagini catturate, pur tenendo presenti le ricche possibilità di rappresentazione fotografica e i contributi che può dare la fotografia alla espressione creativa. Si tratta in effetti di una buona occasione di lettura per esercitare il nostro modo di vedere ad uscire dalla pigrizia di certi stereotipi. E questo appare anche dalla scrittura di Padovani; ed egli stesso confessa che: *le presenti riflessioni assomigliano piuttosto a fotogrammi scattati con emozione durante un viaggio appassionante con amici che condividono l'avventura.*

Completa questo volumetto un vocabola-

rio di **TERMINOLOGIE ESSENZIALI ORIENTATE VERSO L'IMMAGINE**, parte corposa rispetto all'intero testo, che Padovani giustifica in quanto convinto che *a partire da una maggiore consapevolezza del linguaggio è possibile potenziare la nostra creatività.*

A differenza della fotografia - come commenta nella premessa Giorgio Ricci (Presidente del Circolo Fotografico di Savignano sul Rubicone) -, questo saggio di Padovani non può godere della stessa immediatezza, in quanto invita a parecchie riflessioni. Una tra le più originali è rappresentata dalle differenze temporali, e quindi mentali, nella esecuzione di una fotografia, di una pittura, di una immagine visiva.

La presentazione dell'opera - a tiratura limitata - è avvenuta a Savignano sul Rubicone, nell'ambito del 2° appuntamento fotoamatoriale "Portfolio in piazza", svoltosi il 4 e il 5 settembre 1993.

Recensione del libro "Guardia la Bella, mille anni di storia nella città dei Sanframondo"

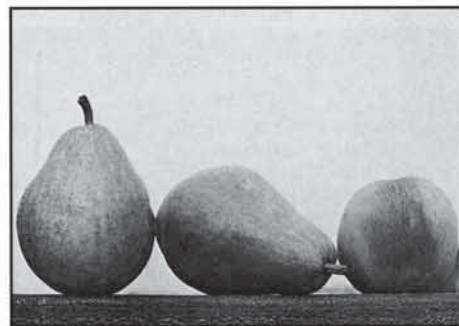
Un'Italia artistica minore, il che non significa assolutamente provinciale, quella che viene narrata attraverso le immagini di "Guardia la Bella, mille anni di storia nella città dei Sanframondo", edizioni Diakronia - Vigevano. L'autore, Piero Di Blasio, in questa sua opera, prima riesce brillantemente a coniugare la valorizzazione di un imponente e misconosciuto patrimonio culturale con la sua conservazione, affidata tutta alle più di 200 immagini che conducono il lettore attraverso un affascinante itinerario che appartiene a noi tutti.

Le tappe salienti del percorso sono fondamentalmente tre, coincidenti con altrettante tappe umane, artistiche ed economiche che caratterizzano il percorso colletti-

vo del piccolo centro beneventano. Innanzitutto lo splendido centro storico rimasto miracolosamente integro fin dal lontano Medioevo, in grado d'illustrare in maniera didascalica le modalità di fondazione e di costruzione delle città nelle fasi dell'incastellamento. Poi l'esaltante percorso dell'industria, quella della concia delle pelli, che sorta già in sordina intorno all'anno mille, tocca vette elevatissime nel diciassettesimo e diciottesimo secolo, inserendo la cittadina nel flusso dei traffici commerciali interessante tutto il bacino del Mediterraneo. È grazie a questo cosmopolitismo, alla ricchezza e al mecenatismo dei conciatori che Guardia si dota di gioielli artistici di sommo valore: la cittadina può oggi considerarsi una vera e propria pinacoteca dove è possibile ammirare la più alta concentrazione di opere pittoriche di Paolo De Matteis, uno dei massimi esponenti del Settecento a Napoli. Guardia in fine, oggi come sette secoli fa, è teatro di un evento antropologico unico nel suo genere: la Festa dell'Assunta, durante la quale migliaia di attori dilettanti rappresentano storie bibliche e vite dei santi, rappresentano a se stessi il loro essere comunità e cementano i vincoli culturali e sociali che li rendono tale. È nel corso di questi spettacoli sacri che compaiono le inquietanti figure dei "disciplinanti" e dei "battenti a sangue" che costituiscono un importante retaggio del movimento culturale che, a metà del XIII secolo, scosse le coscienze di mezza Europa. In questo libro, ben curato sotto il profilo estetico, il percorso iconografico ben si struttura e si armonizza con il testo. Una felice convivenza, quella di scrittore e di fotografo, probabilmente ben riuscita perché l'autore si autodefinisce un dilettante, che si "diletta" appunto, nel riscoprire le proprie radici.

Un Addio

Recentemente è scomparso Luigi Manfredi Hon-EFIAP. Lo ricordiamo con due fotografie tratte da una pubblicazione degli anni 60. Luigi Manfredi è stato un grande personaggio che ha animato, con la sua presenza cortese ed attiva, tanti anni di progresso della nostra Federazione, sia nella sua Piacenza che in tutto il territorio nazionale. Era conoscitissimo, e non solo nel nostro ambiente; considerava l'amicizia, quella tra noi fotoamatori, la migliore garanzia allo stare insieme uniti agli stessi ideali. Per molti anni la sua casa di campagna è stata un punto di incontro del Consiglio Direttivo e l'ospitalità della famiglia Manfredi era ed è proverbiale. Tutta la FIAF si è stretta alla famiglia Manfredi presenziando con i suoi rappresentanti nazionali e locali alle esequie. (G.T.)



29/1-25/2

Pontelambro (CO)

G.F. Il Ponte
c/o Fotoristoro Pizzeria Giardino
via L da Vinci
Espone **Lorenzo Moroni**
"Personale" - stampe varie

1-13/2

Castelfiorentino (FI)

c/o Saletta espositiva - via G. Bovio 22
Espone **Antonio D'Ambrosio**
"Ho incontrato dei bambini"
40 stampe b/n

1-20/2

Ravenna

Hobby Fotoclub Ravenna
c/o Fotogalleria Boston - via Vicoli 17
Espone **Michele Maggio**
"Personale" 22 stampe b/n
orario 7,00/24,00 - chiuso il martedì

1-28/2

Pavia

G.F. Civitatis Papiæ
c/o Gelateria La Perla - via L. il Moro 39
Espone **Bruno Baraccani**
"Un anno di sport" stampe varie

1-28/2

Pavia

G.F. Civitatis Papiæ
c/o Bar Voltino - via D. Sacchi 21
Espone **Antonio Madini**
"Retrospectiva" stampe varie
Patrocinio FIAF

1-28/2

Pisa

C.F. Pisano
c/o Foto Allegrini - angolo di borgo
Espone **F.C. 3C Cascina**
"Collettiva" stampe clp - b/n

1-28/2

Torricella Peligna (CH)

C.F. Controluce di Casoli
c/o Fotobar Il Grottino c.so Umberto I, 15
Espone **Candido Baldacchino**
"Frammenti di carta" n°24 stampe clp
orario 7,00/24,00 - chiuso il giovedì

1-28/2

S. Angelo (PE)

Aternum Fotoamatori Abruzzesi
c/o Taverna del Teatro
Espone **Luigi Galasso**
"Blues" stampe clp
Mostra CIRMOF

1-28/2

Forlì

F.C.C. Forlì
c/o Fotogalleria Rivalta - v.le Bologna, 250
Espone **Leonardo Casadei**
"Collage di fotogrammi" 25 stampe b/n

2-28/2

Siena

F.C. 3ASA - c/o Atelier Fotografico
Aldrovandi - via di Città
Espone **Alessandro Fiorentini**
"Frammenti rurali" stampe clp

MO

MOSTRE FOTOGRAFICHE

A cura di L. Banchi

Si prega di inviare notizia della mostra da visitare con anticipo di 2 mesi dalla data di esposizione al seguente indirizzo: Redazione de IL FOTOAMATORE - rubrica MOSTRE - C.P. 40 - 50013 Campi Bisenzio. E gradita foto relativa alla mostra.

3-16/2

Catania

A.F. Catania - via Quintino Sella, 54
Espone **Claudio Argentiero**
"I brut e i bei di Schignano"
stampe varie

5-20/2

Follonica (GR)

F.C. Follonica - c/o Il Casello Idraulico
Espone **F.C. Follonica**
"Follonica... e l'altra Follonica"
Collettiva - 50 stampe b/n - clp

8/2-22/2

Reggio Calabria

C.F.C. Reggio Calabria
c/o Liceo M. Petri - via Frangipane, 7
Espone **Morena Fammoni**
"Interni" - 30 stampe b/n
Mostra CIRMOF

10-20/2

Roma

G.F. L'Immagine - c/o Spazio espositivo
Isola Verde - via Casalpalocco, 89
Espone **Anna Rusconi**
"Chez Moi" 45 stampe clp
Mostra CIRMOF

10-22/2

Milano

C.F. Filologico Milanese - via Clerici, 10
Espone **Roberto Signorini**
"Parabita, un racconto architettonico"
stampe b/n - serata con l'autore e proiezione 10/02/94

13/2-13/3

Cavriago (RE)

F.C. Terzocchio - c/o Sala Mostre di
Cavriago
Espone **Riccardo Masoni**
"Il paesaggio oltre le apparenze"
architettura in Italia e sud America
stampe clp - orario 17,00/20,00

14-20/2

Rieti

c/o Sala Mostre Comunale
p.zza Vittorio Emanuele
Espone **Dario Marantoni**
"India" - 60stampe b/n

14/2-4/3

Sesto S. Giovanni (MI)

G.F. Sestesi - c/o Ristorante il Boschetto
p.zza Trento e Trieste
Espone **Candido Miglietti**
"La Natura disegna" stampe clp

14/2-4/3

Sesto S. Giovanni (MI)

G.F. Sestesi - c/o Biblioteca Matteotti
v.le Matteotti
Espone **Romano Fabi**
"Elementi di danza" Stampe varie

16/2-11/3

Trieste

C.F. Fincantieri - c/o Galleria Fenice n°2
Espone **Marino Babudri**
"Obiettivo Natura" - stampe varie

17/2-2/3

Catania

A.F. Catania - via Quintino Sella 54
Espingono **G.F. Controluce di Casoli e Pietrino Di Sebastiano**
"Collettiva/ Fotograffi"
stampe varie/stampe clp
Mostra CIRMOF

20/2-6/3

Catania

Focus Audiovisivi - via Michele Rapisardi
Espone **Franco Ferro**
"Reale e..." - stampe varie
Patrocinio FIAF 94/V2

21/2-13/3

Verona

C.F. Veronese - c/o spazio espositivo
Caffè Leona - via Leoni 7
Espone **Fabio Beconcini**
"Colori" - stampe clp

24/2

Vercelli

G.F. Controluce - via C. Battisti 7
Espone **Gianna Carpentieri**
"Black Gold" - stampe clp
Mostra CIRMOF

10-22/2

Milano

C.F. Filologico Milanese - via Clerici 10
Collettiva dei soci
"Foto creative a tecnica mista" - stampe varie

26/2-25/3

Pontelambro (CO)

G.F. Il Ponte - c/o Fotoristoro Pizzeria
Giardino - via L da Vinci
Espone **Andrea Longo**
"Personale" - stampe varie

27/2-26/3

Genova

c/o Associazione Artisti - via Caffavo 26/R
Espingono **Marco Galdi - Vittorio Zunino**
"Due" - 30 stampe b/n e clp

Concorsi Nazionali

4/2/94

Castellaneta (TA)

1° Concorso Nazionale di Fotografia
"Stefano Sulpizio"
Tema libero più tema "Solidarietà umana"
Sezione b/n - clp
Quota 15.000 - soci FIAF 13.000
Giuria: Monari, Allegretti, De Gioia,
Ventura, Gatto
Patrocinio FIAF 94S1
Raccomandazione
Club Dimensioni Nuove - via Pisanelli, 1
74011 Castellaneta (TA)

5/3/94

S. Pietro Belvedere (PI)

3° Concorso Nazionale di Fotonatura
"Santo Pietro Belvedere"
Sezione clp - cld
Quota 15.000 - soci FIAF 13.000
Giuria: Busi, Gambicorti, Calvani, Vivoli,
Salvini
Patrocinio FIAF 94M5
G.F. Avis - via Corsica, 3
56030 Santo Pietro Belvedere (PI)

10/3/94

Figline Valdarno (FI)

13° Trofeo Arno
Sezione b/n - clp - cld
Quota 17.000 - soci FIAF 15.000
Giuria: Barsotti, Calanca, Cardonati,
Frosinini, Nepi, Broetto, Checchi, Di
Maio, Facchini, Marchesi
Patrocinio FIAF 94M7
C.F. Arno - via Roma, 2 - P.O. Box 116
50063 Figline Valdarno (FI)

2/4/94

Spicchio (FI)

1° Concorso Fotografico Nazionale
"Città di Vinci"
Tema libero più tema "Leonardo nel
tempo" per solo b/n e clp
Sezione b/n - clp - cld
Quota 17.000 - soci FIAF 15.000
Giuria: Cinelli, Giaconia, Beconcini,
Alderighi, Santini
Patrocinio FIAF 94M01
Raccomandazione
C.F. "Leonardo" - Lungarno Gramsci, 5
50053 Spicchio (FI)

30/4/94

Vigarano Mainarda (FE)

"Vigarano maratona" per sole immagini
scattate il 20/3/94 in occasione della
manifestazione - Sezione clp
Quota 15.000 valevole anche per "Le
maratone nel mondo"
Giuria: Sgarbi, Rossi, Monchi, Orsi,
Lazzarini, Braghiroli, Fortini, Stella
F.C. Vigarano - c/o Marcello Fortini
via Matteotti, 13 - 40049 Vigarano
Mainarda (FE)

30/4/94

Vigarano Mainarda (FE)

1° Concorso Fotografico Internazionale a
tema "Le Maratone nel Mondo"
Sezione clp
Quota 15.000 valevole anche per
"Vigarano maratona"
Giuria: Sgarbi, Rossi, Monchi, Orsi,
Lazzarini, Braghiroli, Fortini, Stella
F.C. Vigarano - c/o Marcello Fortini
via Matteotti, 13 - 40049 Vigarano
Mainarda (FE)



A cura di V. Santini

Si prega di inviare notizia del Concorso con anticipo di 3 mesi dalla data di scadenza in via opera al seguente indirizzo: Vannino Santini - via Buccherelli, 28 - 50053 Empoli (Tel. 0571/710870)

Saloni Internazionali

2/3/94

Hong Kong

4th HKCPAC Hong Kong Color Photo Art Club - Tema libero più Tema "Natura"
Patrocinio FIAF 94/51
Sezione cld - Quota 7 us\$
H.K. Photo Art Club
P.O. Box 71036, Kowloon
Central Post Office
Hong Kong

1/4/94

India

Bangalore
3 rd Y.P.S. Color Slide International 1994
Tema: Libero più Natura
Patrocinio FIAF 94/55
Sezione cld - Quota 8 us\$
Youth Photographi Society
Mr. H. Satish - 35, 1 st Main Road,
Vysya Bank Colony - B.T.M. Layout
560 076 Bangalore - India

15/4/94

Austria

Ainet
Farbdiawettbewerb - TAUERNKRINSTALLE
Patrocinio FIAF 94/27
Sezione cld
Quota 7 us\$
Fotoclub Sparkasse Lienz
Ainet 85
A-9951 Ainet - Austria

15/4/94

Hong Kong

27 th E.A. International Salon of Photography 1994
Patrocinio FIAF 94/32
Sezione b/n - clp
Quota 8 us\$
The Photogr. Salon E.A. ltd
G.P.O.Box 5099 - Hong Kong

▲ Dario Marantoni - dalla mostra "India"

► Roberto Signorini - dalla mostra "Parabita: un racconto architettonico"

4/4/94

England

Bristol
Bristol Salon of Photography
Tema: Libero più Natura
Patrocinio FIAF 94/28
Sezione cld
Quota 8 us\$
Bristol Photographic Society
Mr. P. J. McCloskey
3 Cranside Avenue, Redland
Bristol BS6 7RA/England

1° Circuito francese d'Arte Fotografica

A volte si sogna di ottenere con poco impegno molti risultati, questa volta il sogno si trasforma in realtà. Sono i cugini di oltre Alpe che danno ai fotoamatori del mondo intero questa opportunità, ed allora perché non approfittarne? Alcuni Clubs hanno organizzato il 1° Circuito Francese d'Arte Fotografica a tema libero inserendo due sezioni: colorprint e diapositive a colori. Nell'arco del circuito vengono a realizzarsi 6 saloni per la prima sezione mentre per le CLD saranno sette le manifestazioni interessate. Per ogni sezione vengono richiesti 160 Fr.francesi, oppure 30 US\$. L'ultimo Termine di presentazione è fissato per il 7 Marzo 1994. Le opere dovranno essere inviate a: Alain GEREEC - Secrétaire Général - 6, Rue de la Colline F 29800 Landernau (France) (Tel. 0033 98 21 43 35)

Salon A.R.C.G. International - sez. CLD
Patrocinio FIAF 94/64 - Apertura 20/03/94

Salon International de Landernau - sez. CLD - CLP
Patrocinio FIAF 94/65 - Apertura 09/04/94

3ème Salon International de Vervieq-Sud sez. CLP - CLD - Patrocinio FIAF 94/66 - Apertura 07/05/94

9ème Semaine Internationale de Diapositives Martigues - sez. CLD - Patrocinio FIAF 94/67
Apertura 27/05/94

Salon International de Saintes - sez. CLP
Patrocinio FIAF 94/68 - Apertura 22/05/94

Salon International de Paris - sez. CLP
Patrocinio FIAF 94/69 - Apertura 13/06/94

Salon International de Paris - sez. CLD
Patrocinio FIAF 94/70 - Apertura 22/06/94

Salon International de Reims - sez. CLP - CLD
Patrocinio FIAF 94/71 - Apertura 01/09/94

Salon International de Montauban sez. CLP - CLD - Patrocinio FIAF 94/71
Apertura 08/10/94

A tutti coloro che parteciperanno un cordiale "In bocca al lupo!"

Vannino Santini



La nostra Fototeca

si è arricchita di una importante collezione composta di 58 stampe in bianco e nero ed a colori, di ottima qualità, sul tema:

"Viaggio in Europa"

Trattasi di una collettiva di autori FIAF, esposta a Genova dal 4 al 27 novembre 1993, promotore il nostro giovane e dinamico Delegato Regionale FIAF per la Liguria Fabrizio Carlini - B.F.I. - che sentitamente ringraziamo.

Elenchiamo gli autori partecipanti, protagonisti della donazione, a cui va la riconoscenza della Federazione:

Paolo Arveda, Bruno Baraccani, Ivano Bolondi, Renato Bruzzone, Fabrizio Carlini, Radames Destefani, Antonio Esposito, Silvio Ferrari, Mario Galbo, Fernanda Giacopinelli, Giovanna Grasso De Franchi, Paolo Landini, Claudia Massa, Eraldo Minetti, Maria Pia Olmi Dolcino, G.B. Peluffo, Sergio Pieri, Paolo Saracco, Paola Scalaffa, Wanda Tucci Caselli.

Il Dipartimento Esteri FIAF

Ricorda agli interessati che per ricevere le circolari dei concorsi F.I.A.P. è necessario il versamento di L. 10.000, su **c/c postale n° 12141107 intestato alla FIAF, corso S. Martino 8, 10122 Torino.** Onde sveltire ogni procedura ed evitare possibili disagi si prega di voler rinviare fotocopia della ricevuta attestante l'avvenuto versamento a questo dipartimento

Per chiarimenti e informazioni rivolgersi alla segreteria della FIAF.

**A cura della Segreteria****La storia ha inizio...**

Di Ugo Gentile

La storia non poteva iniziare meglio, lampi, tuoni, acqua torrenziale, nuvole nere e minacciose, insomma il classico quadro autunnale, che tutto ispirava tranne il muoversi da casa e mettersi in viaggio. Ma è proprio in questo scenario che il Presidente Tani è arrivato a Roma. L'appuntamento, già rimandato più volte, era presso la sede di Reflex, dove Giulio Forti e Marco Bastianelli ci aspettavano per gettare le basi di una nuova collaborazione. Fatte le presentazioni di routine, ci siamo accomodati tutti e quattro intorno ad una scrivania, a dire il vero sia il Presidente che il sottoscritto nutrivano un po' di imbarazzo per l'acqua sgocciolante da ogni lembo di stoffa, ma passati i primi minuti tutto si è risolto grazie anche all'ormai nota cordialità di Giulio Forti. Si diceva appunto che si era pronti a dibattere sui progetti futuri, quand'ecco scivolare il discorso su altri argomenti. Al centro, ovviamente,

sempre la Fotografia, ma navigando dai produttori di fotocamere a quelli di materiale sensibile, dal ritorno prepotente nel mondo fotoamatoriale del bianco e nero a come conservare al meglio materiali e stampe. Così, per circa due ore, i due leader hanno fatto un excursus preciso e puntuale sulla odierna realtà. Nel frattempo, sia il sottoscritto che il bastianelli, da buoni fidi scudieri pronti con carta e penna a scrivere chissà quali e quante pagine di appunti, in religioso silenzio, ascoltavano e, di tanto in tanto si scambiavano alcune occhiate interlocutorie. Quando i due protagonisti decidono di passare a discutere sulle argomentazioni interessanti l'incontro, il tutto si racchiude in pochi intensi momenti. Brevi e determinati G. Tani e G. Forti espongono il programma di collaborazione che possiamo riassumere brevemente in due punti. In primo si impernia su una serie di monografie dedicate al Bianco e Nero, dove alcuni selezionati autori FIAF vengono ospitati mensilmente con una serie di loro immagini significative accompagnate da una corposa recensione tecnico artistica. E pertanto: il mese di gennaio è dedicato al B/N di Alfonso Sciascia, febbraio a Leopoldo Bianchi, marzo a Fabrizio Carlini. Per quanto interessa il secondo punto discusso, allo stato attuale possiamo solo dire che si tratta di un Concorso Fotografico ad ampio respiro, che FIAF e REFLEX vogliono promuovere su scala Nazionale e che vedrà la luce nella seconda metà dell'anno. Se a tutto questo si aggiunge che la Federazione avrà una rubrica mensile tutta sua possiamo ben dire di essere tornati a casa con un carniere pieno. E così il Presidente fra lampi, tuoni, acqua torrenziale e nuvole minacciose riprende la strada verso la sua Firenze. Al ritorno non è più solo, con lui torna un altro fattivo riconoscimento al processo di rinnovamento che in questo momento sta caratterizzando la FIAF.

46° CONGRESSO FIAF

Alla manifestazione saranno presenti Gianni Berengo Gardin, Roberto Rocchi e altri prestigiosi nomi della fotografia italiana; nell'ambito del congresso saranno allestite mostre, proiezioni e verranno organizzati momenti di intrattenimento e gite



Fara San Martino - Chieti - dal 22 al 25 Aprile

La nostra Fototeca

si è arricchita di una importante collezione composta di 58 stampe in bianco e nero ed a colori, di ottima qualità, sul tema:

"Viaggio in Europa"

Trattasi di una collettiva di autori FIAF, esposta a Genova dal 4 al 27 novembre 1993, promotore il nostro giovane e dinamico Delegato Regionale FIAF per la Liguria Fabrizio Carlini - B.F.I. - che sentitamente ringraziamo.

Elenchiamo gli autori partecipanti, protagonisti della donazione, a cui va la riconoscenza della Federazione:

Paolo Arveda, Bruno Baraccani, Ivano Bolondi, Renato Bruzzone, Fabrizio Carlini, Radames Destefani, Antonio Esposito, Silvio Ferrari, Mario Galbo, Fernanda Giacopinelli, Giovanna Grasso De Franchi, Paolo Landini, Claudia Massa, Eraldo Minetti, Maria Pia Olmi Dolcino, G.B. Peluffo, Sergio Pieri, Paolo Saracco, Paola Scalaffa, Wanda Tucci Caselli.

Il Dipartimento Esteri FIAF

Ricorda agli interessati che per ricevere le circolari dei concorsi F.I.A.P. è necessario il versamento di L. 10.000, su **c/c postale n° 12141107 intestato alla FIAF, corso S. Martino 8, 10122 Torino.** Onde sveltire ogni procedura ed evitare possibili disguidi si prega di voler rinviare fotocopia della ricevuta attestante l'avvenuto versamento a questo dipartimento

Per chiarimenti e informazioni rivolgersi alla segreteria della FIAF.



A cura della Segreteria

La storia ha inizio...

Di Ugo Gentile

La storia non poteva iniziare meglio, lampi, tuoni, acqua torrenziale, nuvole nere e minacciose, insomma il classico quadro autunnale, che tutto ispirava tranne il muoversi da casa e mettersi in viaggio. Ma è proprio in questo scenario che il Presidente Tani è arrivato a Roma. L'appuntamento, già rimandato più volte, era presso la sede di Reflex, dove Giulio Forti e Marco Bastianelli ci aspettavano per gettare le basi di una nuova collaborazione. Fatte le presentazioni di routine, ci siamo accomodati tutti e quattro intorno ad una scrivania, a dire il vero sia il Presidente che il sottoscritto nutrivano un po' di imbarazzo per l'acqua sgocciolante da ogni lembo di stoffa, ma passati i primi minuti tutto si è risolto grazie anche all'ormai nota cordialità di Giulio Forti. Si diceva appunto che si era pronti a dibattere sui progetti futuri, quand'ecco scivolare il discorso su altri argomenti. Al centro, ovviamente,

sempre la Fotografia, ma navigando dai produttori di fotocamere a quelli di materiale sensibile, dal ritorno prepotente nel mondo fotoamatoriale del bianco e nero a come conservare al meglio materiali e stampe. Così, per circa due ore, i due leader hanno fatto un excursus preciso e puntuale sulla odierna realtà. Nel frattempo, sia il sottoscritto che il bastianelli, da buoni fidi scudieri pronti con carta e penna a scrivere chissà quali e quante pagine di appunti, in religioso silenzio, ascoltavano e, di tanto in tanto si scambiavano alcune occhiate interlocutorie. Quando i due protagonisti decidono di passare a discutere sulle argomentazioni interessanti l'incontro, il tutto si racchiude in pochi intensi momenti. Brevi e determinati G. Tani e G. Forti espongono il programma di collaborazione che possiamo riassumere brevemente in due punti. Il primo si impernia su una serie di monografie dedicate al Bianco e Nero, dove alcuni selezionati autori FIAF vengono ospitati mensilmente con una serie di loro immagini significative accompagnate da una corposa recensione tecnico artistica. E pertanto: il mese di gennaio è dedicato al B/N di Alfonso Sciascia, febbraio a Leopoldo Bianchi, marzo a Fabrizio Carlini. Per quanto interessa il secondo punto discusso, allo stato attuale possiamo solo dire che si tratta di un Concorso Fotografico ad ampio respiro, che FIAF e REFLEX vogliono promuovere su scala Nazionale e che vedrà la luce nella seconda metà dell'anno. Se a tutto questo si aggiunge che la Federazione avrà una rubrica mensile tutta sua possiamo ben dirci di essere tornati a casa con un carniere pieno. E così il Presidente fra lampi, tuoni, acqua torrenziale e nuvole minacciose riprende la strada verso la sua Firenze. Al ritorno non è più solo, con lui torna un altro fatto riconosciuto al processo di rinnovamento che in questo momento sta caratterizzando la FIAF.

46° CONGRESSO FIAF

Alla manifestazione saranno presenti Gianni Berengo Gardin, Roberto Rocchi e altri prestigiosi nomi della fotografia italiana; nell'ambito del congresso saranno allestite mostre, proiezioni e verranno organizzati momenti di intrattenimento e gite



Fara San Martino - Chieti - dal 22 al 25 Aprile